

ARCHIVIO DI STATO DI SASSARI

CESSATO CATASTO

(1840-1925 con doc. dal 1832 e fino al 1956)

INVENTARIO

2014

CESSATO CATASTO

(1840-1925 con doc. dal 1832 e fino al 1956)

INVENTARIO

Nota introduttiva

Il materiale archivistico descritto in questo strumento di ricerca fu versato all'Archivio di Stato di Sassari dall'Ufficio Tecnico Erariale di Sassari nel 1966.

Nell'introduzione storica, che costituisce la prima parte di questo inventario e che fu redatta negli anni '80 dalla Cooperativa giovanile "Documentalista" sotto la supervisione dell'allora direttore dell'Ufficio, dr.ssa Anna Segreti Tilocca, il complesso documentario fu considerato come un unico fondo, che venne denominato "Cessato Catasto", i cui estremi cronologici abbracciano l'arco temporale dal 1840 al 1925. In realtà le serie "Processi verbali di delimitazione" e "Tavolette di rilievo" rappresentano l'esito dei rilevamenti geodetici, durati dal 1840 al 1851, necessari alla prima identificazione del territorio sardo e affidati dal governo sabaudo al Real Corpo di Stato Maggiore Generale, comandato dal capitano Carlo De Candia, già collaboratore di Alberto Ferrero della Marmora nelle operazioni di triangolazione che avevano portato alla "Carta dell'Isola di Sardegna".

Il Catasto venne istituito in Sardegna dalla Legge 15 aprile 1851, n. 1192, e fu dichiarato provvisorio in attesa che con altra legge si istituisse il censimento stabile particellare. Si trattava di un sistema di imposizione prediale, basato su una contribuzione da ripartirsi indistintamente sulle proprietà fondiarie in ragione del reddito netto imponibile.

I registri catastali vennero aggiornati sino al 1924-1925, periodo in cui iniziò ad entrare in conservazione in Sardegna il Nuovo Catasto Terreni, istituito con Legge 1° marzo 1886, n. 3682. Il materiale del Cessato Catasto fu depositato presso gli Archivi dell'Intendenza di Generale e successivamente smistato ai vari Uffici Distrettuali delle Imposte Dirette, che a loro volta lo trasmisero agli Uffici Tecnici Erariali.

Nella seconda parte, dedicata alla cartografia, si trova l'elenco delle unità archivistiche suddivise per serie, le cui consistenza e collocazione sono state oggetto di revisione da parte del personale dell'Archivio di Stato di Sassari nel 2014. Per il filone descrittivo, anch'esso sottoposto a verifica nel 2014, si rimanda agli strumenti di ricerca specifici.

PREMESSA

L'inventario che presentiamo costituisce lo strumento di consultazione del Fondo Cessato Catasto, per quanto relativo alle serie di più sicuro carattere storico, trascurandosi invece per il momento quelle carte ove l'interesse amministrativo è ancora presente in maniera piuttosto considerevole, per le quali al momento attuale gli strumenti di consultazione sono elenchi descrittivi¹.

A tale inventario si è potuti pervenire attraverso il lavoro della Cooperativa giovanile "Documentalista" occupata presso l'Archivio di Stato di Sassari dal giugno 1979. Ad esempio hanno lavorato tutti i quattordici elementi che la compongono, sia pur con modalità, preparazione e capacità differenti, ma sempre con dedizione e volontà.

Le carte su cui si è operato, condizionate in pesanti cartelle di cartone o rotoli, dimostravano già, sin nelle prime fasi dell'ordinamento, la loro appartenenza a periodi diversi, e la loro provenienza da uffici istituzionalmente, nominalmente e funzionalmente differenti.

Tuttavia, durante la ricognizione e relativa provvisoria schedatura, le eventuali geniali intuizioni degli operatori archivistici andavano accantonate, tutt'al più riferite al coordinatore dei lavori che richiamava la generale attenzione sulla necessità di non operare pericolosi spostamenti materiali che, in seguito, si sarebbero potuti rivelare controproducenti se ci si fosse accorti di eventuali errori. Pur tuttavia, intanto si mettevano in evidenza l'intrinseca organicità di alcune serie, quali Tavolette, Carte I.G.M., etc. e l'illogico e ingiustificato ordinamento di altre che di serie avevano solo l'appartenenza.

Durante la seconda fase, sempre con l'intervento di tutti i quattordici elementi, una volta acquisite tutte le schede provvisorie, si è lavorato intanto su di quelle, ma con l'occhio costantemente rivolto alle carte da esse descritte. Accertato così che alcune cartelle contenevano carte tra di loro diverse, per contenuto e cronologia, che non esistevano ragioni logiche che ne giustificassero l'accostamento, dovuto probabilmente a cause fortuite, o di comodo, ma certo non riflettente la reale attività e le reali funzioni dell'ente produttore, allora e solo allora, fatte le opportune annotazioni, onde non perdere mai la traccia della originaria sistemazione, si è cominciato ad effettuare i primi spostamenti.

Va doverosamente sottolineato che alla deduzioni e considerazioni sopra accennate non si è arrivati per un miracolo, né tanto meno si sono accettate ipotesi azzardate o non basate su idonea documentazione, archivistica o bibliografica.

Tutto il lavoro che è stato svolto a partire dalla seconda fase di esso fino alla sua ultimazione è frutto di studio, attento e preciso, delle fonti e di una loro estenuante ricerca, laddove le stesse sembravano esaurirsi. Ricerca e studio che è parso giusto affidare a due soli elementi, che, appartenevano alla carriera direttiva, ed essendo diplomati o diplomandi in Archivistica, Paleografia e Diplomatica, sembravano i più indicati per proseguire nel lavoro arrivato ormai alle fasi più delicate, e per presentarlo altresì in una veste scientificamente valida e letteralmente accettabile, come la loro preparazione culturale lasciava presupporre. Ciò non toglie nulla a tutti gli altri elementi che, prima e dopo, hanno continuato a lavorarvi, sia pure in maniera non altrettanto esclusiva, e senza la cui collaborazione l'inventario non sarebbe mai stato portato a compimento. Ma delle loro funzioni e dei loro nomi diremo dettagliatamente a piè della presentazione.

¹ Per la serie attualmente denominata "Mappe terreni" verrà infatti quanto prima approntato un mezzo di corredo più idoneo degli attuali "elenchi", costituito, così almeno si spera, dalla parte terza del presente lavoro.

Lo studio, come si diceva prima, dell'ente produttore in tutte le sue funzioni - competenze, nei suoi servizi e nelle sue denominazioni ha permesso di riunire e comporre organicamente ben dodici serie, le cui carte si trovano, in alcuni casi, illogicamente separate, mentre per molte di esse va sottolineato lo sforzo estenuante per strapparle ad una anonima, quanto archivisticamente offensiva, miscellanea.

Tutto ciò premesso, riteniamo doveroso soffermarci su alcune parti dell'inventario per dare ragione dell'eventuale eccessiva brevità o prolissità dei esse.

Mentre ritenevamo indispensabile l'introduzione storica, per rendere accessibile lo strumento di guida anche al profano, abbiamo altresì giudicato opportuno fornire, nel tit. II, "Il Fondo Cessato Catasto", alcune chiavi per una lettura più agevole delle introduzioni alle singole magistrature produttrici delle serie, o per spiegarne la mancanza, laddove questa, lungi dall'essere ingiustificata, o frutto di dimenticanza o di apparente mancato coordinamento (pagg. XVII, XXXIX, LIX) era invece dovuta ad una serie di difficoltà, ben rappresentate nelle pagg. XXXIV, XXXVIII, relative alla "Mappe rilevamento formazione lotti", per la cui individuazione, cernita accostamento e denominazione si nutre ancor oggi qualche perplessità.

Così, se può apparire eccessivo lo spazio dedicato (pagg. XLV, LI) alla Direzione Compartimentale e Circolo d'Ispezione del Catasto, va invece considerato come la trattazione, per quanto riferita ad un argomento apparentemente arido, non diventi mai noiosa e cerchi anzi di coinvolgere il lettore con accenni vivaci e interessanti sulle principali fasi operative attraverso le quali le carte sono state prodotte.

Chi scrive queste righe deve sottolineare a questo punto come, pur riservando a sé stessa la funzione di indirizzo, guida e coordinamento dei lavori, non abbia potuto fare a meno di intervenire, anche nella fase di stesura manoscritta della parte introduttiva all'inventario, per correggere espressioni archivisticamente inadatte, eliminare errori, talora solo grammaticali e ortografici, colmare lacune, aggiungere indicazioni indispensabili, ponendosi più dalla parte del lettore, che da quella del compilatore. Pur tuttavia, ad un certo punto, ha ritenuto giusto rinunciare a tale compito, che se in fondo elogi o condanne debbano esprimersi, vadano ai soli compilatori dell'inventario che, salve le premesse cui accennavamo nelle prime righe e le precisazioni qui di seguito esposte, restano pur sempre, in ordine alfabetico.

CAU PAOLO
DEMONTIS MARISELLA

RICOGNIZIONE, SCHEDATURA E NUMERAZIONE:

AUGGIAS Maria Luisa
AUGGIAS Maria Paola
CANU Andreana
CANU Angela Franca
CASU Lucia
CHESSA Maria
DEMONTIS Marisella
MASCIA Giuseppina
MASCIA Maria Cristina
ORANI Angela Andrea
PITIRRA Benedetto Angelo

CONTROLLO E REVISIONE SCHEDE:

AUGGIAS Maria Luisa
AUGGIAS Maria Paola
CANU Andreana
CANU Angela Franca
CARBONI Giovanna
CASU Lucia
CAU Maria Antonietta
CAU Paolo
CHESSA Maria
DEMONTIS Marisella
MASCIA Giuseppina
MASCIA Maria Cristina
ORANI Angela Andrea
PITIRRA Benedetto Angelo

STESURA MANOSCRITTA INVENTARIO:

CAU Paolo: cap. II, cap. III, cap. IV par. 1, cap. V, cap. VI par. 1, cap. VII, cap. VIII, cap. IX par. 1, cap. X, cap. XI;

DEMONTIS Marisella: cap. I, cap. IV par. 2, cap. VI par. 2, cap. IX par. 2, cap. XII.

DATTILOGRAFIA:

AUGGIAS Maria Paola
CASU Lucia
MASCIA Maria Cristina

ARCHIVIO DI STATO DI SASSARI

CESSATO CATASTO

(1840-1925 con doc. dal 1832 e fino al 1956)

INVENTARIO

Parte I – Introduzione storica

Parte prima
INTRODUZIONE

Introduzione storica

Il catasto, inteso come "inventario generale di tutti i beni immobili siti in uno stato, redatto per accertare le proprietà e altri diritti ad essa inerenti, tenere in evidenza le mutazioni e determinare una giusta base per l'applicazione dell'imposta (fondiaria, sul reddito agrario, sui fabbricati)"¹, fu istituito nel Regno d'Italia il 1°/03/1886 per effetto della così detta "legge che riordina l'imposta fondiaria".

Questa legge, disponendo l'istituzione di un "catasto generale dei terreni nel Regno d'Italia", risolveva un problema del nuovo Stato Unificato e dava soluzione definitiva ad un secolare bisogno della Sardegna.

Il nuovo Stato unificava le varie norme che, precedentemente, avevano regolato la formazioni di troppi e differenti catasti, istituendo un geometrico particellare e uniforme.

La Sardegna, da parte sua, si liberava di un "Cadastro provvisorio" imperfetto e sommario, istituito il 15/01/1851 per scopi esclusivamente fiscali, e alla cui formazione era arrivata troppo tardi² e male³.

L'istituzione di questo "Cadastro provvisorio" aveva le sue non lontane origini nella prima larvata figura di catasto rappresentata dalle "liste di riparto", le quali erano state conseguenza diretta del processo legislativo posto in essere dai Savoia, tra il 1836⁴ e il 1843, per abolire il feudalesimo in Sardegna. Con l'abolizione del feudalesimo⁵ infatti lo Stato, sostituitosi al feudatario, ne aveva riscattato le terre e, in tale nuova veste, per la necessità di sostituire l'abolito sistema tributario con nuove contribuzioni pecuniarie più equamente distribuite, dispose l'esecuzione di tutta una serie di operazioni⁶, combinate in modo da permettere, in ogni tempo, la formazione di catasti e, immediatamente, la compilazione di "liste di riparto"⁷.

Le basi per raggiungere il fine stabilito c'erano, ma la necessità di ottenere nel più breve tempo possibile un catasto privò della dovuta regolarità e perizia le varie fasi del lavoro; tutto infatti si concluse nella semplice rilevazione in massa dell'estensione superficiaria delle terre demaniali, o comunali o private, senza distinzione di confini interni né di colture, nella stesura di una carta generale dell'isola composta da 49 fogli, di 100 tavolette ciascuno, e nella compilazione di una mappa divisa in fogli di tavolette, corredati da un foglio d'unione, per

1 Vedi voce Catasto, Nuovissimo Digesto italiano, vol. VI, Torino 1974.

2 Era arrivata troppo tardi per una serie di ragioni strettamente legate alle sue disastrose condizioni economiche, finanziarie e amministrative: conseguenza diretta dei cinque secoli di dominazione feudale e del totale disinteresse governativo iberico.

3 Era arrivata male perché, nel momento in cui il dominio era passato nelle mani sabaude, l'esigenza di dotare l'isola di un catasto era stata avvertita, ma poiché non era che uno dei tanti problemi, i nuovi sovrani tentarono di risolverlo accumulandolo agli altri, in spazi di tempo limitati, e avendo come unico scopo la tassazione.

4 1° Maggio 1836, Carta Reale, emanata da Carlo Alberto per l'abolizione del feudalesimo in Sardegna; 26 Febbraio 1839, Carta Reale per la divisione delle terre comunali e l'assegnazione dei territori demaniali

5 C. Baudi di Vesme, *Considerazioni politiche ed economiche sulla Sardegna*, in *La Sardegna nel 1848: la polemica sulla "fusione"*, Cagliari, 1868, pag. 75 e segg.; F. Loddo Canepa, *La Sardegna dal 1478 al 1793*, Sassari, 1974, voll. I -II, a cura di G. Todde e G. Olla Repetto.

6 In sintesi le suddette operazioni consistevano in: triangolazione e poligonazione per coprire con una rete di grandi triangoli fra loro connessi il territorio da rilevare, in modo che i vertici determinassero i punti principali del rilevamento. Dove la triangolazione non era particolareggiata, a causa dell'accidentalità del territorio, si appoggiarono ai punti determinati con la poligonazione. Delimitazione, terminazione, rilevamento e figurazione erano eseguiti per determinare i confini, fissarli con oggetti fissi, rilevarne in massa l'estensione e rappresentarli in mappe e piani.

7 Disposizioni contenute nel Regio Brevetto del 28/04/1840, n. 11, il quale approvava le istruzioni per l'eseguimento dei lavori relativi alla divisione delle terre comunali e all'assegnazione delle terre demaniali.

ciascun comune.

Sulla scorta di questi rilevamenti e delle denunce di beni posseduti fatte dai proprietari e approvate dai "probi uomini" e dai Consigli Comunali, si pervenne alla formazione delle "liste di riparto"⁸, la cui pubblicazione generò malcontento in tutto il Regno, fra i contribuenti tassati, molto spesso, ingiustamente.

Le cause delle imperfezioni e, in qualche caso, assurdità delle "liste di riparto", vanno individuate, in parte, nei sommari rilevamenti eseguiti, ed in parte, negli abusi perpetrati sia dai più ricchi possidenti che avevano ommesso la denuncia di alcuni beni, che dai "probi uomini" i quali non avevano esitato ad aumentare il valore dei fondi altrui per sgravare se stessi.

A questa situazione si cercò di porre rimedio con la Circolare del 03/04/1843 che invitava "i Consigli comunali e gli intendenti provinciali" a correggere le liste di riparto rispettando le norme di legge, e dava disposizioni perché si determinassero la "giusta stima"⁹ e il valore dei beni denunciati: in queste liste erano accomunati i terreni, i fabbricati e il bestiame.

Per quanto riguardava i lavori planimetrici eseguiti, nonostante evidenti manchevolezze, persisteva la convinzione che questi avrebbero permesso "in ogni tempo" la regolare formazione di "Cadastrì particolari" dei comuni e di un "Cadastrò generale del Regno".

Questa convinzione è testimoniata dalle disposizioni contenute nella legge del 15/04/1851, n. 1192, e successive modificazioni, la quale stabiliva l'istituzione di un "Cadastrò provvisorio fatto con le regole d'arte, a seconda dei lavori planimetrici già esistenti" (art. 9).

Ancora una volta il catasto era visto come il mezzo più giusto per avere il censimento delle proprietà e una giusta stima per sostituire, nel più breve tempo possibile, gli aboliti contributi dovuti all'erario dello stato dell'Isola (retaggio del sistema feudale), con una nuova contribuzione prediale¹⁰.

Una volta desunto e accertato il reddito netto, il governo avrebbe meglio determinato l'imposta da attribuirsi all'Isola e la quota contingente fra i comuni e infine fra i proprietari contribuenti. Ancora non si faceva alcuna distinzione tra il catasto terreni e il catasto fabbricati.

La nuova legge però, considerando il fatto che le rilevazioni planimetriche eseguite precedentemente, avevano portato alla stesura di mappe nelle quali risultavano solo i confini delle terre demaniali, comunali e private, ma nessuna distinzione interna, incaricò i nuovi operatori catastali di completare le mappe esistenti accertando i confini interni delle proprietà

8 Le liste di riparto erano compilate in questo modo: denuncia dei propri beni da parte dei possidenti, ai probi uomini e al Consiglio comunale, approvazione delle denunce da parte dei riceventi, senza pretendere giuramento, né controllare di persona. Sulla scorta delle denunce fissare la stima e il valore di ogni bene denunciato, e redigere le liste dei contribuenti.

9 Per quanto concerne la giusta stima bisogna rilevare che: il valore dei fondi rustici era determinato sulla scorta del frutto netto prodotto in un anno, tenendo conto della qualità del suolo e delle spese di coltura; nella stima delle case o altri fabbricati, il valore era quello corrispondente al fitto annuo reso al proprietario; il valore da stabilire per il bestiame doveva corrispondere a quello che aveva sul mercato; era escluso quello da lavoro. I commercianti, negozianti e trafficanti erano tassati sulla scorta di quanto da essi denunciato; i censi, canoni e livelli, posti su predii urbani e rustici, imponevano il concorso al contributo da parte del creditore, in proporzione al capitale del censo stesso, e l'immunità per il possessore.

10 Legge 15/04/1851, n. 1192: "aboliti... il donativo ordinario e straordinario, ecclesiastico, laicale, sussidio ecclesiastico, ponti e strade, paglia, torri, prestazioni feudali e pecuniarie surrogate alle feudali pagate dalle città, comuni corpi morali od individuali" (art. 1). "Sono abolite le decime" (art. 2). "Stabilita nell'isola di Sardegna una nuova contribuzione prediale, la quale dovrà ripartirsi indistintamente sulla proprietà fondiaria in proporzione del reddito netto imponibile" (art. 5).

private, i tipi di coltura e il nome dei possessori. Il nuovo catasto quindi, a differenza di quello formato nel 1840, delimitava, classificava e qualificava i terreni e fissava per ogni classe un valore censuario, sulla scorta dell'accertato reddito imponibile. Ma il risultato era ancora deludente perché tutte le operazioni furono eseguite a vista e non geometricamente. Gli operatori incaricati, infatti, tracciarono le linee di confine sulle mappe esistenti senza verificare sul luogo, basandosi sulle arbitrarie indicazioni dei diretti interessati. Siamo quindi ancora in presenza di un sistema di calcolo privo di conti, che si limita semplicemente ad indicare il comune, la località in cui è situato il fondo, la qualità e superficie del territorio sulla scorta di sommarie indicazioni.

Questo catasto, che risultava composto da mappe, sommarioni, matrici originali, registri delle mutazioni dei possessori, variazioni d'estimo e mappe suppletive, venne affidato per la conservazione alla Direzione del Censimento prediale.

Nuovi rilevamenti geometrici (dei limiti, delle acque, strade, proprietà e delle diverse qualità o produzioni), si eseguirono per effetto della legge 04/01/1863, n. 1105¹¹, e del Regio Decreto 18/02/1864, n. 1696¹², che riproponeva il problema degli ademprivi¹³ in Sardegna e la necessità per lo Stato, deciso a vendere tutti i terreni appartenenti al demanio, di abolirli.

Il problema era stato a lungo discusso tra il 1858 e il 1859 dal Senato e dalla Camera, senza che però si trovasse una soluzione concreta: ciò che portò ad affrontare e a risolvere la questione fu un problema finanziario, strettamente legato alla Convenzione firmata tra lo Stato e una società incaricata di costruire la rete ferroviaria sarda¹⁴. Lo Stato aveva finanziato il progetto concedendo nove mila lire a km, ma questa cifra risultò insufficiente per il completamento dei lavori e la società li sospese. A queste nove mila lire allora si aggiunse la concessione di 200 mila ettari di terreno ademprivile, dai quali i concessionari speravano di trarre un sussidio utile per completare la rete ferroviaria, convinti che lo scorporo degli stessi (la spesa era a loro carico) avrebbero richiesto poca spesa e tempi brevi.

Con il R.D. 18/02/1864 fu effettuato lo scorporo, i terreni ademprivili e cussorgiali¹⁵ furono divisi per ogni comune in due lotti di eguale valore e assegnati, con estrazione a sorte, ai comuni e alla compagnia.

In questo modo però il problema era affrontato, ma non risolto. Fu la legge 25/04/1865, n. 2252, ad abolire gli ademprivi e i diritti di cussorgia nell'Isola e a devolverli, esclusi i 200 mila ettari della compagnia, in perfetta proprietà ai comuni nel cui territorio si trovavano. I comuni, a loro volta, dopo aver soddisfatto le ragioni di coloro ai quali competevano i diritti di

11 Cfr. "Legge colla quale è approvata la Convenzione per la concessione di strade ferrate nell'isola di Sardegna"

12 Cfr. Regio Decreto che approva il "Regolamento per le scorporazioni e l'assegnazione alla Compagnia delle Ferrovie Sarde di ettari 200 mila sui terreni ademprivili esistenti di Sardegna".

13 Cfr. voce Ademprivile, Nuovissimo Digesto italiano, vol. I, "figura particolare di usi civili, propria della Sardegna risalente all'epoca romana. Con la denominazione aragonese prese il nome di ADEMPRIU, e significa il diritto di usare qualche cosa e la cosa usata, e il pascolo comune, gratuitamente".

14 I concessionari, diversi capitalisti inglesi rappresentati dal signor Gaetano Semenza, si impegnavano a costruire le linee di strada ferrata da Cagliari a Iglesias, da Cagliari a Oristano, da Oristano ad Ozieri, da Ozieri a Porto Torres per Sassari, da Ozieri a Terranova o Golfo degli Aranci. Cfr. Relazione della Camera dei Deputati 15/07/1862, n. 314-A, pag. 27. Per una visione critica della convenzione cfr. A. Fais, *Le Ferrovie Sarde*, Cagliari, 1886.

15 Cfr. Concessione di terre demaniali fatte dai feudatari ai pastori, in luoghi lontani e disabitati, per praticare l'agricoltura e la pastorizia.

ademprivo e cussorgia, dovevano venderli nello spazio i tre anni.

Nello stesso anno, con la legge 26/01/1865, n. 2319, si separarono e si resero indipendenti il catasto terreni e il catasto fabbricati, e si abolirono tutte le antiche imposte sui fabbricati, fissate tra gli anni 1840 e 1864.

I fabbricati venivano assoggettati ad un'imposta la cui aliquota era proporzionata al loro reddito netto; erano dichiarate esenti tutte le costruzioni adibite ad uso pubblico e le costruzioni rurali destinate esclusivamente all'abitazione dei coltivatori, o al ricovero del bestiame, o alla conservazione dei prodotti agricoli, purché tali costruzioni appartenessero ai proprietari dei terreni cui servivano.

Con i provvedimenti successivi¹⁶ si rese obbligatoria la denuncia dei fabbricati il cui reddito fosse aumentato, si diedero le prime disposizioni per la formazione del registro dei redditi e si affidò la riscossione delle imposte all'Intendenza di Finanza. Sulla scorta dei risultati conseguiti, l'imposta colpiva ancora complessivamente i fondi rustici e urbani con un'aliquota fissa.

La situazione sopra descritta non era d'altra parte caratteristica dei soli catasti sardi: proprio per mettere finalmente ordine in questo campo, fu emanata la legge 01/03/1886, n. 3682, e le successive modificazioni¹⁷.

La nuova legge, detta "legge che riordina l'imposta fondiaria", doveva provvedere alla formazione di un catasto geometrico, particellare e uniforme, fondato sulla misura e sulla stima, per accertare le proprietà immobiliari, tenere in evidenza le mutazioni e perequare l'imposta fondiaria.

Perché fosse possibile raggiungere i fini preposti, gli operatori catastali dovevano effettuare due distinti gruppi di operazioni che comprendevano la rilevazione geometrica, la misura in tutti i suoi elementi e la rappresentazione grafica; l'altro tecnico-economico per accertare la stima del reddito imponibile.

Il primo gruppo di operazioni richiedeva: la triangolazione, poligonazione, delimitazione, terminazione, accertamento e intestazione dei possessori, il rilevamento particellare, la costruzione della mappa e il calcolo particellare. Si doveva cioè idealmente coprire il territorio da rilevare con una rete di grandi triangoli connessi fra loro, i cui vertici avrebbero costituito i capisaldi del rilevamento, appoggiando questa nuova rete a quella eseguita dall'Istituto Geografico Militare per la rilevazione della grande carta d'Italia.

Poiché il complesso dei punti determinati con la triangolazione non era sufficiente per ottenere il rilevamento particellare, si ricorse alla poligonazione, la quale permise di intercalare altri punti di appoggio a quelli già fissati.

Completata la prima fase, si doveva procedere alla delimitazione e terminazione dei territori comunali e delle proprietà in essi comprese; si dovevano cioè definire le linee di confine e

¹⁶ Cfr. Legge 30/10/1879, n. 4211; R.D. 30/10/1869, n. 5312; R.D. 18/12/1869, n. 5397.

¹⁷ Cfr. R.D. 07/11/1886, n. 4138, che istituiva un consiglio superiore per i lavori geodetici nello Stato; R.D. 02/08/1887, n. 4871, che approvava il Regolamento per l'esecuzione della legge 1°/03/1886, n. 3682, sul riordinamento dell'imposta fondiaria; R.D. 06/08/1888, n. 5755, che approvava il Regolamento sul servizio di riordinamento dell'imposta fondiaria.

fissarle sul territorio con segni stabili: a queste operazioni dovevano assistere i rispettivi possessori perché fosse possibile accertare il loro nome e il titolo di possesso.

Ultimate la delimitazione e la terminazione, si doveva rilevare e raffigurare la particella catastale, cioè ogni singola particella costituita da una porzione di terreno o da un fabbricato, appartenenti allo stesso possessore, situati in un medesimo comune e aventi uguale coltura, grado di produttività o destinazione.

A questo gruppo di lavori dovevano seguire le operazioni di stima, le quali comprendevano: la qualificazione, la classificazione, il classamento e le tariffe, e avevano lo scopo di: 1) distinguere i terreni di ciascun comune secondo la qualità, coltura e prodotto spontaneo; 2) suddividere le qualità in tante classi quanti erano i gradi di produttività; 3) collocare ogni particella catastale determinata in una delle classi stabilite.

Sulla scorta di tutte queste operazioni si dovevano stabilire le tariffe, cioè la rendita imponibile, espressa in lire, gravante sul prodotto totale del fondo, tolte le spese e le eventuali perdite.

Completate le operazioni, si doveva procedere alla pubblicazione, conservazione e attivazione del catasto.

Il nuovo catasto terreni risultò composto da: mappa particellare, tavola censuaria, registro delle partite e matricola di possessori.

Date le disposizioni ed avviati i lavori per la formazione del catasto terreni, si rese necessaria anche l'equa distribuzione dell'imposta fabbricati, non più desunta da denunce inesatte, ma stabilita in base all'effettiva consistenza delle proprietà, e quindi la preparazione di un nuovo catasto edilizio urbano.

Alla sua formazione si pervenne per effetto del R.D. 13/04/1939, n. 652, convertito in legge l'11/08/1939 e modificato col D.L. 08/04/1948, n. 514.

I citati provvedimenti legislativi miravano all'accertamento di tutte le costruzioni urbane stabili che non erano state censite nel precedente catasto urbano, attraverso una serie di operazioni simili a quelle eseguite per il catasto terreni: operazioni che dovevano consentire di determinare la rendita catastale delle unità immobiliari di ciascun comune, dividendole in categorie e classi e tenendo conto delle loro condizioni intrinseche ed estrinseche. La rendita catastale considerata era quella estraibile al netto delle spese e perdite eventuali.

Tutte le operazioni stabilite per addivenire alla formazione dei due catasti si completarono in un arco di tempo variabile da regione a regione e che fu particolarmente lungo per la Sardegna. Il catasto sardo necessitò di un totale rifacimento e fu completato solo nel 1924.

Il fondo "Cessato Catasto"

1. Utilizzazione

Il riordinamento del fondo "Cessato Catasto" impone una sia pur breve digressione su quello che potrebbe definirsi il potenziale sfruttamento da parte degli studiosi (senza per questo sminuire l'importanza della "routine" quotidiana fatta di consultazioni a scopo di mero

accertamento delle singole proprietà).

Trattandosi in gran parte di mappe, carte topografiche, cioè di fonti più visive che scritte, esse potrebbero essere considerate esclusivo campo di indagine degli addetti ai lavori, cioè gli esperti di topografia. Viceversa si aprono a tutto un ventaglio di ricerche scientifiche, in virtù delle potenzialità dei loro apporti, misurabili non solo in termini figurativi: così i geografi le potranno esaminare non solo con gli occhi del cartografo, ma anche come strumenti atti a far luce sul lato umano della geografia: in questo senso si ritengono emblematiche le recriminazioni di Le Lannou¹⁸.

Gli studiosi dediti ad approfondire tematiche di natura storico-sociale, legate al sorgere e allo sviluppo di istituti giuridici e civili, alle strutture e alle dinamiche delle componenti della vita economica sarda, ai mutamenti demografici, alla toponomastica, potrebbero riscontrare nel detto materiale elementi tali da giustificare la ricerca.

A tale riguardo, anche se non è compito dell'estensore delle presenti note indicare agli studiosi quali siano i temi da affrontare e con quale metodologia vadano poi affrontati, si ritiene doveroso almeno richiamare alla mente l'esigenza di un "tempo lungo" nell'indagine: tanto più che si trova davanti ad un tipo di fonti che potrebbero offrire il fianco a chi, ponendosi sul terreno esclusivo della storia politica nell'accezione più tradizionale, le voglia considerare poco importanti¹⁹.

Ai fini dell'utilizzazione del fondo si è avuto però un occhio di riguardo non solo per gli studiosi "navigati", bensì anche per quanti – studenti, soprattutto, ma anche "gente" mossa da motivi extra scientifici – accostandosi per la prima volta al materiale d'archivio, non avessero a soffrire di crisi di "rigetto": in questo senso assume un significato l'approntamento di un mezzo di corredo dell'inventario quale la scheda "compendiosa" di tutto il materiale relativo ad una determinata località²⁰ e la scelta di adottare negli indici una denominazione contemporanea invece di quella nelle mappe²¹.

Con quest'ottica vanno parzialmente viste anche le scelte dei criteri di riordinamento del fondo: convenzionali, ma "agibili".

Toccherà, comunque, alle introduzioni alle singole parti dell'inventario lumeggiare i criteri cui ci si è ispirati.

Per una più agevole lettura delle carte più ostiche – i Grafici dei punti trigonometrici Istituto Geografico Militare/Catasto ed i grafici poligonometrici – si è ritenuto doveroso dare spazio, sia in sede di premessa storica che di presentazione della magistratura preposta alla loro stesura,

18 M. Le Lannou, *Pâtres et paysans de la Sardaigne*, Tour, 1941, traduzione italiana a cura di M. Brigaglia, *Pastori e contadini di Sardegna*, II edizione, Cagliari, 1979, pagg. 185-186: "Le mappe catastali danno bene l'idea della polverizzazione della proprietà... gli archivi sardi non hanno mai ricevuto versamenti di questi piani catastali, che sono destinati al servizio ordinario delle uffici finanziari, dove restano sepolti... Una legge del 1886 ordinò l'approntamento di un catasto geometrico particellare. Questo è stato terminato per la Sardegna solo nel 1924. A maggior ragione non si può consultare neppure questo".

19 Per un approfondimento di questa problematica e per un doveroso richiamo alla "longue durée" di Braudel, cfr. I. Zanni Rosiello, *Ricerche in fondi moderni: orientamenti metodologici*, Bologna, 1966.

20 In appendice si riporta come "prototipo" la scheda relativa alla località di Alghero, cfr. tav. 1.

21 Ad esempio, Cheremule al posto dell'ottocentesco Keremule che negli indici alfabetici avrebbero avuto una collocazione scarsamente reperibile da parte di un profano.

alle operazioni geometriche propedeutiche alla stesura stessa. Da tenere in considerazione anche il fatto che, non essendosi a suo tempo provveduto da parte dell'ufficio competente al versamento delle "monografie", cioè delle chiavi ufficiali di lettura dei "grafici"²², le carte, senza questo mezzo di corredo, avrebbero fatto bella mostra di sé, accessibili solo a pochi in grado di decifrarle.

Viceversa tale guida non è stata approntata per le "tavole di rilievo" e per le carte del "Censimento prediale", non perché non se ne sentisse la necessità (anzi, la loro "semplicità" è tale da fornire ben poche indicazioni), bensì per la presenza in archivio di fonti documentarie che ne permettono una lettura "descrittiva e numerica"²³.

2. Individuazione e ricostruzione delle serie

Il fondo "Cessato Catasto" non è il prodotto di un unico ente: alla sua costituzione hanno concorso, infatti, documenti espressi da più enti appartenenti a diverse amministrazioni²⁴.

La natura stessa del fondo, caratterizzata dalla totale assenza di serie "direttive" sulle quali si sarebbe resa possibile una ricostruzione di funzioni e di organizzazione dei vari enti produttori, ha imposto, per analoghi fini ma certamente con risultati non pari, di battere la strada delle fonti "di cognizione".

Questa carenza di serie "direttive" diventa oggetto di ulteriore "lamentazione" se riferita ad una documentazione che non rechi i segni dell'ente produttore²⁵: vengono a mancare, così, i dati originali di individuazione delle paternità e delle occasioni di stesura delle carte sulle quali allo stato attuale sarebbero possibili soltanto delle ipotesi.

Il lavoro di "ricognizione" delle singole magistrature si presenta quindi con vuoti da colmare, le cui cause sono da ricercarsi, oltre che nel limite suesposto, anche in un altro, per così dire "programmatico": il primo "lotto" del lavoro di riordinamento non aveva per oggetto la serie comunemente nota come "mappe terreni"²⁶.

In merito poi al "taglio" dato alla descrizione delle magistrature, l'esame delle funzioni e dell'organizzazione di un ente non poteva limitarsi ad esaminare solamente la parte relativa all'ufficio come "produttore di carte", bensì doveva investire tutta la sua attività. Ciò ha certamente determinato un surplus espositivo che si andrà ad aggiungere, per le magistrature che lo consentiranno, ad un'illustrazione, la più stringata (nel senso di essenziale) possibile, delle varie tappe evolutive. Laddove, nella parte dedicata alla presentazione delle serie

22 In appendice si riporta il "modello" di un foglio di monografia, cfr. tav. 2.

23 Per ogni comune le fonti descrittive sono costituite da fascicoli dei "Processi verbali di delimitazione del territorio"; per quanto riguarda quelle "numeriche": per le "tavole" dal "calcolo della superficie e sviluppo del territorio", per il "censimento prediale" dai fascicoli recanti l' intestazione interna "Operazioni catastali per il censimento della Sardegna". Manca la documentazione relativa ai comuni di Laerru e Padria.

24 Si rimanda alla presentazione delle varie serie del fondo per i problemi posti, in sede di riordinamento, dalla "commistione" che caratterizzava le carte, eredità di versamento.

25 Nella fattispecie le carte raccolte sotto la denominazione "mappe rilevamento formazione lotti", di cui alle pagg. 20-23, e, sia pure parzialmente, quelle rientranti tra i "tipi regolari - piani topografici" (pagg. 1-3) e nella "miscellanea" (pag. 43).

26 La serie in oggetto è dotata di un indice analitico, frutto di un lavoro precedente sul quale ci si ripropone, tempo permettendo, di ritornare per i necessari aggiornamenti ed ampliamenti. Sulle motivazioni che hanno indotto a prendere in esame soltanto le "mappe abitato", anche se rientranti nella serie in oggetto, cfr. capitolo VI.

inventariate, tale illustrazione mancherà del tutto, ciò dovrà addebitarsi alla carenza di fonti documentarie, legislative, bibliografiche, riscontrate dagli estensori delle presenti note²⁷.

27 Cfr. Tipi regolari – Piani topografici, Mappe di rilevamento formazione lotti, Mappe abitato, Miscellanea.

Capitolo I

Tipi regolari

Sotto questo titolo vago, ma comunque ricavabile dalle intestazioni poste sulla relativa documentazione, si sono raggruppate tutte le carte - dalla stesura non preparatoria relativa a territori comunali ed a frazioni demaniali - non rientranti nelle serie successive delle "tavole" e del "Censimento prediale".

Le carte si riferiscono al periodo 1832-1884: un arco di tempo relativamente ampio, caratterizzato da tutta una congerie di leggi e regolamenti²⁸, tale quindi da sconsigliare di rintracciare un'unica "occasione" di redazione per tutte le carte suddette.

L'operazione, se da un lato ha comportato l'accostamento di materiale redatto da organismi diversi in tempi diversi, dall'altro ne ha evitato un'eccessiva "polverizzazione" che, data l'esiguità del numero delle carte, alla resa dei conti si sarebbe rivelata più dannosa²⁹. Ciò non ha tuttavia determinato una fusione indiscriminata delle carte, per le quali è stata possibile una suddivisione almeno sotto il profilo cronologico, prendendo come punto di riferimento la legge 15 aprile 1851, n. 1192, istitutiva del catasto in Sardegna, con il relativo Regolamento di applicazione del 5 giugno 1851.

Così le carte appartenenti al periodo 1832-1847 hanno avuto modo di essere divise - in virtù di questo "compromesso" - da quelle che abbracciano il venticinquennio 1859-1884.

Per quanto concerne le carte sprovviste di datazione, accertatane la corrispondenza in base ai caratteri estrinseci con quelle datate relative allo stesso centro, esse sono state inserite in fondo alle due parti in cui si è divisa la serie³⁰.

A proposito di caratteri estrinseci, una notazione particolare per la carta più antica: presenta dei tratti grafici volti a visualizzare la dislocazione dei boschi all'interno del territorio³¹.

Capitolo II

1. Direzione superiore dei lavori geodetici

La decisione di "chiudere" con l'annosa questione della divisione delle terre comunali e dell'assegnamento di quelle demaniali comporta l'espletamento di preliminari lavori geodetici e planimetrici.

Ai vertici dell'apparato preposto ai lavori suddetti sta il "Direttore superiore dei lavori geodetici" - un ufficiale dello Stato Maggiore Generale - che sovrintende all'operato delle

28 Sulla centralità di questo periodo nell'evoluzione della questione della terra in Sardegna, cfr. la premessa storica.

29 Si è perfettamente coscienti che il lasso di tempo intercorso tra alcune carte non è tale da poter essere considerato come "tempo morto", ai fini dei rilevamenti catastali nell'Isola; comunque, la prospettiva di arrivare alla stesura di due o più elenchi di poche carte ciascuno, da inframmezzare alle carte ricostituite in serie, non è parsa più allettante.

30 Questo esame comparativo non si è reso necessario per il comune di Ardara la cui "produzione", pur essendo rappresentata da carte totalmente differenti, va fatta rientrare certamente nel periodo 1832-1847, in quanto relative ad operazioni di "riparto" effettuate, stando allo "Stato delle spese incontrate nelle operazioni planimetriche nella provincia di Ozieri", nel 1847.

31 Cfr. Appendice, tav. 3.

sezioni (militari e civili) tra le quali sono distribuiti i lavori³².

Alla prima sezione, formata di ufficiali dello Stato Maggiore posti alle dirette dipendenze del direttore dei lavori, spetta l'effettuazione delle operazioni di triangolazione e poligonazione³³.

La seconda, formata da "ingegneri civili" con al vertice un "capo" in veste di mallevadore dell'operato della sezione³⁴, si occupa di ogni lavoro di rilevamento, misurazione, delimitazione del territorio di ciascun comune (all'interno di ogni comune, poi, della suddivisione delle terre in "comunalì", "demaniali" e "private"), della stesura dei processi verbali relativi alle suddette delimitazioni, nonché di quella delle mappe³⁵.

Stando alla datazione delle carte, a partire dal 1843 prendono il via i lavori nel Capo di Sopra: la "sezione civile" opera con quattro "brigate"³⁶.

Ognuna di queste è comandata da un ingegnere "Capo Brigata" che unisce le funzioni di tramite tra ufficio di Direzione e periferia a quelle di coordinamento delle varie squadre rientranti sotto la sua sfera di influenza³⁷; le "squadre" sono poste, a loro volta, sotto le direttive di un "ingegnere Capo Squadra", al quale viene commissionato il rilevamento di un determinato comune³⁸.

I tecnici componenti la squadra sono tenuti a far partire le loro misurazioni dai punti trigonometrici forniti loro dagli ufficiali di Stato Maggiore³⁹; viceversa hanno carta bianca sulla scelta dell'uso degli strumenti professionali di misurazione⁴⁰.

L'esame del funzionamento dell'ufficio impone almeno di ricordare l'attività parallela - pur

32 Regio Brevetto 28 Aprile 1840, cit., art. 12. Ovviamente la nomina viene conferita al colonnello Carlo De Candia, già valido braccio destro del Lamarmora ai tempi dei primi rilevamenti nell'Isola e membro della commissione per il progetto di "generale catastazione" istituita nel 1845 e ricostituita nel 1850. Si fa apprezzare non solo per le indubbie doti di "tecnico", ma anche come esperto dei problemi tributari sulla "catastazione". Cfr. *Memoria sul rilevamento del tributo fondiario in Sardegna*, Cagliari 1849. Gli uffici di direzione hanno sede in Cagliari nei locali concessi in locazione del barone di Sorso, don Brunengo Amat, siti in piazza San Pancrazio, quartiere del Castello. Cfr. ASCA, Regia Segreteria di Stato e di Guerra, vol. 1575.

33 Regio Brevetto 28 aprile 1840, cit., art. 12.

34 Regio Brevetto 28 aprile 1840, cit., art. 44.

35 Per tutto il corso dei lavori, nell'organico della "sezione civile" il posto di ingegnere capo è scoperto: le sue funzioni vengono svolte dal "f.f. Capitano d'Armata", Coda, o dal "sotto capo", Aprosio. Gli "ingegneri geometri civili" (tale è la denominazione per esteso) sono dipendenti della Regia Segreteria di Stato per gli affari della Sardegna; l'ingegnere geometra viene nominato da S.M. con Regio Brevetto; gli ingegneri di 1° e 2° classe con Brevetto inviato dal Primo Segretario di Stato per gli affari di Sardegna; gli assistenti misuratori con Brevetto inviato dall'Intendenza Generale. Cfr. "Quadro delle graduazioni nelle formalità delle nomine agli impieghi dipendenti della Regia Segreteria di Stato per gli affari di Sardegna" allegato alle Regie Patenti 26 marzo 1841.

36 Per ciò che concerne i criteri che sovrintendono ad una eventuale distribuzione del territorio tra le quattro "brigade", ai fini di un'effettuazione programmata dei lavori, non disponendo che di una sparuta fonte "ufficiale" che regolamenti la materia, sarebbe possibile fare soltanto delle ipotesi. Così, se dalla "Nota delle comuni che si propongono per lavori planimetrici della campagna annuale 1844" (ASCA, Regia Segreteria di Stato e di Guerra, vol. 1575) emerge il momento della "prenotazione" da parte dei vari centri, non sempre a questo fa riscontro un'effettiva realizzazione dei lavori nell'anno richiesto. E' possibile altresì ricostruire per grandi linee lo svolgimento dei lavori nel "tempo" e nello "spazio": interessa nei primi anni i paesi della "cintura" sassarese di lingua logudorese e del Meilogu, per poi ripartire col sistema delle compagnie annuali da Sassari verso i centri della Romangia, dell'Anglona, della Gallura, del Goceano e concludersi coi rilievi delle isole prospicienti Terranova (l'attuale Olbia) e di quelle dell'arcipelago Maddalenino.

37 Per le funzioni di tramite, cfr. "Istruzioni per i delegati del Governo che dovranno assistere alle operazioni relative alla delimitazione dei terreni demaniali e comunali", 15 gennaio 1842, art. 18.

38 Ibidem.

39 Per quanto riguarda i tempi di rilevamento e di eventuale riparto dei vari comuni, esistono in ASSS i dati relativi alla provincia di Ozieri (Cfr. Stato delle spese incontrate nelle operazioni planimetriche eseguite nella provincia di Ozieri): si va da un minimo di 8 ad un massimo di 240 giorni. Alla variabile determinata dalla superficie più o meno vasta di ciascuno di questi, devono aggiungersi altre componenti come: la natura impervia del terreno, il clima mutevole, la mancanza di strade (totalmente in talune regioni) che hanno un'incidenza notevole nella durata dei lavori.

40 Cfr. Regio Brevetto 28 aprile 1840, cit., artt. 33 e 40.

senza la partecipazione alla produzione del materiale documentario – svolta dagli “impiegati delegati del Governo per l'assistenza alle operazioni planimetriche, per la delimitazione o separazione dei terreni, non meno che per la compilazione degli atti che occorreranno per la divisione, assegnamento, concessione o vendita dei medesimi”⁴¹ e la collaborazione che i consigli civici devono prestare ai tecnici preposti alle operazioni geodetiche e planimetriche tramite la messa a disposizione di idonei servizi logistici e di validi collaboratori⁴²

2. Tavolette di rilievo

La serie presente non ha creato particolari problemi nel lavoro di riordino, perché già presentava un originario ordinamento organico e razionale. Le carte che la componevano erano infatti condizionate in 80 cartelle di cartone, ciascuna delle quali si riferiva ad una determinata località geografica.

E' stato sufficiente inserire quell'unica Tavoletta, che all'atto del versamento era stata sistemata in una delle Miscellanee, e separare dalle Tavolette alcune “Carte del Censimento Prediale”, che hanno trovato altrove una più razionale disposizione per ridare integrità alla serie.

In alcune cartelle⁴³ sono stati riscontrati dei vuoti numerici, ma la serie può ritenersi integra, essendo tali lacune di entità abbastanza irrilevante.

Le carte, alcune delle quali in pessimo stato di conservazione con macchie e lacerazioni, sono in scala 1:20.000, 1:25.000 e 1:50.000, con i segni convenzionali stampati a colori⁴⁴.

Capitolo III

1. Direzione del Censo

Il fine di arrivare entro tempi brevi alla formazione del “Catasto provvisorio” dell'Isola impone all'amministrazione centrale un notevole sforzo organizzativo di cui si ha testimonianza negli articoli del decreto 5 giugno 1851 che ne regolamentano l'effettuazione. Il fatto stesso che si inizi a parlare di “pianta del personale” - per cui i lavori non vengono “appaltati” ad uffici dipendenti da altre amministrazioni come nel caso dei lavori precedentemente illustrati – appare sufficientemente indicativo⁴⁵.

41 Cfr. Regio Brevetto 7 settembre 1841, n. 57.

42 Cfr. Regio Brevetto 28 aprile 1840, cit., artt. 47 e 48. Si ha ragione di ritenere estremamente importante la collaborazione degli “enti locali” non soltanto in termini di fruizione dei servizi logistici, ma anche per il potenziale umano da loro messo a disposizione: profondo conoscitore dei siti e non improbabile interprete permette allo staff di tecnici di operare a contatto con l'elemento autoctono.

43 Cfr. le cartelle n. 2, 10, 20, 25, 52, 55, 57, 58, 65, 66, 72, 73, 74.

44 Cfr. tav. 4.

45 Con questo non si vuole affermare che da parte dell'amministrazione ci sia stata la volontà di mettere in piedi una struttura duratura nel tempo: del resto la sua istituzione è funzionale alla creazione di un “catasto provvisorio” che sarà “conservato” solo provvisoriamente dall'ufficio produttore. Questo, a decorrere dal 1° gennaio 1856, viene rilevato in tutte le sue attribuzioni dalla Direzione delle Contribuzioni, un organo unificante i servizi relativi al catasto e alle contribuzioni dirette, che con una nuova pianta organica, si organizza in maniera diversa dal precedente, anche territorialmente. Infatti, indipendentemente dalla pianta organica, la nuova direzione dispone nel 1856 di quella parte del personale del “censimento prediale” la cui presenza si renda necessaria per l'ultimazione dei lavori affidati alla precedente direzione. Cfr. Regio Decreto 18 dicembre 1855, n. 1185, art. 14.

Ovviamente è pur sempre Cagliari la città sede dell'ufficio di Direzione che, alle dirette dipendenze del ministro delle Finanze, dirige tutte le operazioni censuarie ed il relativo personale⁴⁶.

Il Direttore Capo per il disbrigo dell'ordinaria amministrazione può contare sull'attività dell'ufficio di Direzione, composto - Direttore escluso - di due "aggiunti" (uno per la parte amministrativa, l'altro per quella tecnica), un geometra, 2 segretari, 2 disegnatori, 2 scrivani, per un totale complessivo di 9 persone⁴⁷: numero da considerarsi scarso se rapportato alla mole di lavoro (proveniente dai centri di tutta l'Isola), normale se posto in relazione ai tempi e ai luoghi.

Alle operazioni censuarie da compiersi in ciascuna provincia sovrintendono gli "ispettori", uno per provincia⁴⁸.

La superficie dell'Isola viene ripartita in 44 distretti censuari⁴⁹ - formati da un proporzionato numero di centri - retti da altrettanti geometri che, per l'esecuzione dei lavori relativi al catasto provvisorio, dipendono dall'ispettore della rispettiva provincia; ciascun geometra viene coadiuvato da un aiutante e da un "perito estimatore" che avrà la funzione precipua di cooperare alle operazioni di stima dei terreni⁵⁰.

E' chiaro che le operazioni di stima, per il loro potenziale di carico tributario, siano le più esposte a verifiche: "controparti" dell'amministrazione sono i comuni, rappresentati da periti estimatori, espressamente retribuiti per assistere alla stima dei territori, nonché le commissioni - centrale e provinciale - la cui sfera d'azione è limitata alla stesura di osservazioni e pareri circa la perequazione delle stime tra le varie province e, all'interno di queste, tra i comuni⁵¹.

A decorrere dal 12 maggio 1853 e "finché venga altrimenti provveduto" la Direzione del Censo ed i suoi uffici a livello territoriale sono tenuti all'espletamento delle operazioni concernenti la conservazione del Catasto provvisorio⁵².

Mentre l'originale delle mappe e dei sommarioni deve essere depositato presso la Direzione⁵³, una copia della documentazione rimane al "conservatore distrettuale del censo" (cioè il geometra distrettuale): concesse in visione ai rispettivi comuni per gli eventuali ricorsi previsti dal regolamento, le copie vengono avocate a sé dal conservatore alla risoluzione delle vertenze⁵⁴.

46 Regio Decreto 5 giugno 1851, cit., artt. 2 e 3.

47 Ibidem.

48 Regio Decreto 5 giugno 1851, cit., artt. 4 -5 -15; sarà compito dell'Intendente provvedere a dotare di una sede idonea l'ufficio censuario delle rispettive province.

49 Quadro di ripartizione dell'isola; i Distretti, tav. 5.

50 Regio Decreto 5 giugno 1851, cit., artt. 6 -7 -9 -12 -15; la sistemazione logistica del personale durante i lavori "di campagna" sarà comunque a carico del comune.

51 Regio Decreto 5 giugno 1851, cit., artt. 16 - 20; esiste tutta una letteratura contemporanea sulle inadempienze causate da ignoranza e/o malafede, caratterizzanti le operazioni di stima dei terreni sulla quale necessariamente non ci si può soffermare; per un'idea della pesantezza dei giudizi espressi, cfr. G. Siotto Pintor, *Sulle condizioni della Isola di Sardegna*, in *La Sardegna nel 1848: la polemica sulla "fusione"*, a cura di G. Sorgia, Cagliari 1968, pagg. 451 e segg.

52 "Regolamento per la conservazione del catasto provvisorio dell'isola di Sardegna" giusta la legge del 12 maggio 1852, artt. 119-120.

53 Il disposto assume un valore tutelativo dell'integrità degli originali sui quali nessuna variazione o mutazione potrà essere apportata. Cfr. Regolamento, cit., art. 3.

54 Cfr. Regolamento, cit., art. 5. Il fatto che la documentazione sia depositata presso l'agente di finanza e non presso

Gli agenti delle finanze, incaricati della conservazione del catasto, ricevono, anche indirettamente per il tramite del sindaco, le denunce di mutazione nella proprietà o nel dominio utile dei "beni stabili"; ai fini della relativa registrazione sui libri censuari però non possono riscuotere alcun diritto⁵⁵, né rientra nelle loro facoltà la determinazione delle variazioni "in aumento" o "in diminuzione" dell'estimo, che vengono fissate invece dall'Intendente della provincia relativa con appositi decreti ⁵⁶.

2. Le carte del Censimento prediale

Redatte ai fini del "Censimento prediale", le carte possono considerarsi costitutive di una serie, sia pure incompleta⁵⁷; questa, all'atto del versamento, si trova unificata da un numero esiguo di carte: la restante parte di queste era sparsa tra le "tavole" dei comuni di competenza.

Le carte risalgono al biennio 1854-1855⁵⁸: non tutte recano la data che, comunque, è stato possibile attribuire a quelle che ne erano prive, sulla scorta di un raffronto degli accoppiamenti di firme - dell'ispettore e del geometra del "Censimento prediale" - apposte sia sulle carte datate che in quelle prive di data.

Quanto all'intestazione, si è cercato di ovviare alla mancanza della denominazione facendo ricorso alle intestazioni presenti all'interno del tracciato raffigurato sulla carta: a tale riguardo, va precisato che ci si è serviti unicamente di quelle segnate ad inchiostro, le sole aventi carattere ufficiale⁵⁹.

Circa lo stato e la qualità della documentazione, va precisato che la carta usata è del tipo "forte", mentre la delimitazione dei territori è tracciata ad inchiostro nero, il tratteggio della rete illustrante i frazionamenti è in rosso tenue; ottimo lo stato di conservazione⁶⁰.

i singoli municipi è, a detta dei fautori contemporanei del "decentramento", il motivo principale della mancata correzione degli innumerevoli errori che la caratterizzavano: "... non esita a questo punto a manifestare come sarebbe conveniente che il servizio catastale si abbandonasse ai municipi consegnando ai medesimi le mappe e i cosiddetti sommarioni del loro territorio, perché togliendo le considerevoli distanze che separano i proprietari dagli uffici del Catasto, la loro incessante insistenza farebbe sì che in breve tempo scomparisse ogni errore di misura e di intestazione". Cfr. *Indirizzo del Consiglio Provinciale di Cagliari all'Onorevole Commissione d'inchiesta*, 1869, in *Banditismo e criminalità in Sardegna nella seconda metà dell'800*, Cagliari, 1968, a cura di G. Sorgia, pagg. 68-69.

55 Regolamento 12 maggio 1853, cit., artt. 2 e 13.

56 Ibidem, art. 12.

57 Come si è già avuto modo di dire in sede di premessa storica, a decorrere dal 1° gennaio 1853 viene posta in atto la riforma tributaria, varata con la legge 15 aprile 1851, di cui il "Censimento prediale" costituisce il fondamento. La medesima legge - o meglio, il successivo regolamento del 5 giugno - introduce anche una nuova suddivisione territoriale dell'isola con i Distretti: non si è in grado di dire se l'incompletezza della serie in oggetto - rappresentante quasi totalmente i distretti di Oschiri, Ozieri e Thiesi - sia da porre in relazione alla diversa attività svolta da funzionari e tecnici delle varie zone. Le "assenze" sono importanti: nessun centro della (allora) provincia di Sassari può "vantare" la presenza di una carta; scarsamente rappresentati il Distretto di Alghero e l'intera provincia di Tempio. Per un esame comparativo di presenze e assenze nei "Quadri di ripartizione dell'isola in Distretti", cfr. tav. 5.

58 Anche per la provincia di Cagliari i dati relativi al "Censimento prediale" risalgono al 1854; cfr. R. Di Tucci, *La proprietà fondiaria in Sardegna*, ristampa anastatica Sala Bolognese, 1979, pag. 85.

59 Cfr. nn. 9-11/15-18-20-27-31/33.

60 Cfr. Appendice tav. 6.

Capitolo IV

1. Direzione tecnica dei lavori per lo scorporo dei beni ademprivili

Lo scorporo dei terreni ademprivili non interessa, almeno in prima persona, l'attività degli uffici periferici del Ministero delle Finanze: le competenze spettano al Dicastero per l'agricoltura, industria e commercio⁶¹ che secondo un costume già invalso presso altre amministrazioni demanda la responsabilità dell'organizzazione ad un Direttore Capo con residenza in Cagliari⁶².

Questi cura l'esecuzione delle operazioni tecniche preliminari e delle successive operazioni di "scorporo" vero e proprio. Affidate ad uno staff di geometri suddivisi per squadre e scelti preferibilmente tra quanti lavorano già nell'Isola (sia alle operazioni planimetriche, sia alla formazione del Catasto provvisorio), le operazioni tecniche preliminari consistono nella ricognizione dei confini dei terreni ademprivili e nel rilevamento geometrico delle proprietà individuali, nel calcolo di ogni massa ademprivile e in particolare di ciascuna qualità di produzione interna, nella stesura dei "piani", degli eventuali processi verbali e reti trigonometriche⁶³.

Una volta espletate le operazioni preliminari, si passa alla verifica dei calcoli di superficie, alla stima del terreno ed alla sua suddivisione in due lotti di valore uguale: uno da destinarsi alla Compagnia Concessionaria, l'altro alla comunità⁶⁴.

All'esecuzione di questa seconda fase sono chiamati tre periti (nominati rispettivamente dal governo, dal Mandamento, dalla Compagnia): quello governativo altri non è che il geometra incaricato dei lavori di rilevamento della medesima località; Compagnia concessionaria e comuni componenti il Mandamento hanno, inoltre, facoltà di scegliere il loro perito tra gli "altri geometri operatori"⁶⁵.

Ai fini di una maggior chiarezza sul funzionamento dell'organizzazione, appare utile indicare l'iter seguito nella stesura di una mappa⁶⁶: stesa dal geometra operatore-perito governativo, viene firmata da questi e da altri periti per essere, poi, trasmessa al direttore dei lavori.

Questi ne avvalga la stesura con la controfirma e la trasmette per copia conforme ai comuni

61 Il Regio Decreto 16 marzo 1862, n. 503, attribuisce al ministero suddetto la suprema direzione nelle "operazioni relative alla separazione e al riparto dei demani comunali, ex feudali, ecclesiastici, od altri soggetti a diritti d'uso verso la popolazione delle province meridionali".

62 Legge 4 gennaio 1863, n. 1105, art. 3.

63 Regio Decreto 18 febbraio 1864, n. 1696, cit., art. 3.

64 Ibidem, art. 5; per i problemi connessi alla divisione dei terreni ademprivili, cfr. premessa storica.

65 Ibidem, art. 14. I documenti sembrerebbero avallare l'ipotesi di un ricorso a questa facoltà da parte di comuni e Compagnia: alcune tra le persone che compaiono in qualità di loro periti sono le stesse "risconstrate" nei documenti relativi alle precedenti operazioni planimetriche e, proprio in quanto esperte, è impossibile che non siano state contattate precedentemente dalla direzione degli attuali lavori per svolgere mansioni di operatori. Si arriva, poi, al caso limite di Pietrasanta Ferdinando che, oltre ad assolvere la duplice funzione di geometra – perito governativo, in taluni casi "riesce" anche a fare il perito rappresentante gli interessi della Compagnia. A questo punto, pur senza mettere in dubbio la professionalità e la buona fede del suddetto, appaiono legittimi i dubbi almeno sulla correttezza dell'impostazione data all'organizzazione dei lavori.

66 Alla base ci sono, comunque, anche altre motivazioni: la prima è che si tratta pur sempre del materiale documentario oggetto di riordinamento ed è fondamentale essere a conoscenza dei suoi spostamenti; un'altra potrebbe ricercarsi nella forza di atto pubblico rivestita dalla mappa al fine del suo "peregrinare": viene considerata cioè, come titolo attestante la legittimità della proprietà sui terreni cui si riferisce. Cfr. Regio Decreto 18/02/ 1864, n. 1696, cit., artt. 3-6-7-10-11.

interessati; la trasmissione di cui sopra viene contemporaneamente notificata al prefetto della provincia che, accertata la correttezza delle operazioni di scorporo, munisce la mappa della propria approvazione e la restituisce al direttore dei lavori.

L'ultimo passaggio vede trasferire la mappa dal direttore alla Compagnia concessionaria.

Per quello che concerne l'aspetto finanziario dell'organizzazione, la Compagnia se ne accolla integralmente l'onere⁶⁷.

2. Piani terreni ademprivili

Il riordinamento di questa serie non ha comportato problemi, perché le carte che la compongono, in gran parte di formato eccezionale⁶⁸, erano state, all'atto del versamento, arrotolate e protette con carta da pacchi. Questo stato originario non ha subito modifiche perché sarebbe stato dannoso piegarle, né era possibile, per motivi di spazio, stenderle e condizionarle in cartelle capaci di contenerle e proteggerle.

Telate, colorate, in scala 1:5.000 e 1:15.000 (alcune in pessimo stato di conservazione) recano la scritta "Direzione tecnica dei lavori per lo scorporo dei beni ademprivili", un timbro a inchiostro "Direzione per lo scorporo dei terreni ademprivili" e un valore bollato di quattro lire⁶⁹.

Capitolo V

Mappe rilevamento formazione lotti

Queste carte non costituiscono una serie⁷⁰ nella accezione vera del termine: frutto di mani diverse, ciò che le accomuna è la materia catastale che stanno a rappresentare, ma non certamente la "fattura" (intesa come connotazione di caratteri estrinseci), il cui motivo unificante potrebbe venire rintracciato, ragionando per assurdo, nello stato di "provvisorietà", che è, questo sì, generalizzato⁷¹. Che poi gran parte del materiale rappresenti comuni dall'estensione inconsuetamente vasta, può essere considerato solo parzialmente indicativo⁷².

Già resa difficoltosa dallo stato di confusione nella quale le carte sono state versate, la loro cernita si è potuta sviluppare sulla scorta dell'unico indizio citato in precedenza (la materia

67 Legge 04/01/1863, n. 1105, cit., art. 11.

68 Superano il metro di lunghezza.

69 Cfr. tav. 7.

70 E. Casanova, *Archivistica*, Siena, 1928, ristampa anastatica Torino, 1979, pag. 189; A. Brenneke, *Archivistica – Contributo alla teoria e alla storia archivistica europea*, traduzione italiana a cura di R. Perrella, Milano, 1968, pagg. 49-53.

71 E' da rimarcare l'assenza quasi totale di intestazioni attinenti località, denominazione, datazione, scala. Per quanto concerne l'epoca della datazione, si potrebbe affermare che le mappe, in quanto non rispecchianti i canoni richiesti dalla legge istitutiva del "nuovo catasto", dovrebbero risalire ad un periodo precedente il 1886. Per il resto, gli altri punti di riferimento sono costituiti da quattro carte datate (cfr. nn. 6-7-8-64). Inoltre le carte 14/32 dovrebbero risalire al 1882; non è improbabile che la loro redazione sia da mettere in relazione ai lavori di ristrutturazione della FRAZIONE DI SASSARI P III risalente appunto a quel periodo (cfr. ASSS, Fondo Cessato Catasto, Serie Partitari Nurra, Matricola dei possessori, vol. VI). Non si spiegherebbero altrimenti la presenza della frazione suddetta, l'assenza di tutte le altre frazioni del comune di Sassari ed i tratti chiaramente preparatori di alcune sezioni della frazione P III.

72 E' possibile che si tratti di qualcosa di più che una semplice coincidenza; a tutt'oggi è soltanto ipotizzabile l'idea di un criterio ispiratore di una serie dedicata ai comuni "vasti": del resto apparirebbe troppo motivata dal punto di vista della "geografia" per essere prodotta da organismi che di norma di muovono su altre direttrici.

catastale rappresentata) mediante un'operazione "dal particolare al generale"⁷³.

Difficoltà di analoga portata sono sorte quando si è trattato di "individuare" le singole carte, cioè di assegnarle al comune censuario di loro competenza⁷⁴.

L'intuizione, non istantanea per la verità, di aver a che fare con carte in grande maggioranza relative alle due "zone di habitat disperso" nel Nord-Sardegna⁷⁵ non è stata determinante a questo fine, avendo solamente favorito la suddivisione del materiale in tre raggruppamenti (due relativi alle zone suddette ed uno ai centri in esse non rientranti): una volta "individuate" le carte, è stato possibile sistemarle in ordine alfabetico di località.

Comunque, la scelta forzata di più criteri di determinazione della località impone, anche a costo di apparire pedanti, di offrire ragguagli su ogni "raggruppamento".

Nella fattispecie, la costante grafica, rappresentata nelle carte relative ai centri non rientranti nelle due zone della Gallura e della Nurra⁷⁶ dai numeri mappali, dai nomi dei proprietari e dai toponimi, è stata sfruttata, di volta in volta, puntando su uno dei detti elementi nel tentativo di battere la via appresa più agibile al momento.

Sarebbe disonesto dimenticare che in taluni casi⁷⁷ ci si è serviti anche dei "suggerimenti" topografici che mani ignote hanno redatto sulle carte.

Di natura senz'altro più agevole le operazioni che hanno condotto alla denominazione e alla sistemazione delle carte illustranti una "porzione" della Nurra di Sassari⁷⁸: c'è da dire, però che queste hanno offerto margini di "sfruttamento" ben maggiori. Mediante un raffronto con le "mappe terreni" del Comune di Sassari è stato possibile ricostruire la Frazione P. III quasi al completo (manca solo la sezione n. 8); la progressione delle carte segue quella numerica delle sezioni all'interno della frazione suddetta.

Una volta individuati come appartenenti alla Gallura i terreni illustrati nelle cartine rimanenti⁷⁹, la progressione che si è voluta (ma anche potuta) dare a queste è, a dir poco, scarsamente ortodossa⁸⁰.

73 A titolo esemplificativo basterà accennare al fatto che una sola carta porta l'intestazione dell'operazione catastale che sta a testimoniare (cfr. n. 63 VILLANOVA MONTELEONE, salto demaniale Minerva, "rilevamento formazione lotti"); intestazione che è stata poi estesa a tutte le carte. Cfr. tav. 8.

74 Le carte provviste dell'intestazione della località di pertinenza sono cinque su un totale di 66 (cfr. nn. 2-3-48-63-64). Quelle desunte, a rigore, dovrebbero comparire nell'elenco col nome tra parentesi quadre, ma, costituendo la stragrande maggioranza, si è preferito seguire la via opposta segnando quelle col nome della località.

75 L'espressione citata nel testo è di Le Lannou: sta ad indicare la Gallura e la Nurra dipendenti in gran parte rispettivamente dai comuni di Tempio e di Sassari. L'autore ha dedicato, oltre che singole parti della sua fondamentale opera alle zone suddette (cfr. il capitolo "Il popolamento delle zone periferiche", pagg. 139-153 ed il capitolo "Le zone d'habitat disperso", pagg. 217-234), delle brevi ma significative notazioni sui comuni caratterizzati dalla vastità del territorio (cfr. pag. 209, fig. 27).

76 Cfr. nn. 1/13, 33/34, 63/66.

77 Cfr. nn. 1-12-13-34-65-66.

78 Cfr. Carte 14/32.

79 Cfr. 35/62. Per l'individuazione e il riordino di queste carte non si è potuto tener conto dell'elenco delle "cussorgias" galluresi stilato dal Casalis, se non per una minima parte e, cioè, unicamente per quelle carte che presentavano nell'intestazione il nome dei rispettivi "distretti pastorali". Lo stesso autore ci offre anche una descrizione della "cussorgia": "... così sieno chiamate le divisioni del terreno di pastura di bestiame rude, cotești distretti pastorali sono suddivisi in molte parti minori, in ciascuna delle quali è uno o più stazii... tale nome è dato al luogo, dove il pastore fabbricò il ricovero per sé e per la famiglia, e pose le sue mandre". Cfr. G. Casalis, *Storia della Gallura*, estratto da Dizionario Geografico - Storico - Statistico - Commerciale di S.M. il Re di Sardegna, Torino, 1833-1856, ristampa anastatica Sala Bolognese, 1977, pagg. 161-165.

80 Va anche detto che all'interno delle carte 35/48 non è stato possibile rispettare neanche una parvenza di progressione numerica sugli angoli sinistri di alcune carte: come si evince da una rapida scorsa all'indice, i vuoti numerici tra un foglio e l'altro sono tali da impedire l'effettuazione.

Infatti si è fatto ricorso ad un criterio squisitamente "geografico", il cui frutto, l'accostamento materiale delle singole carte lungo la direttrice EST-OVEST, ha permesso di ricostruire, come in un gran quadro d'unione, un buon tratto della Gallura. Punti obbligati di riferimento per l'espletamento di questa prima operazione di accostamento delle carte e della successiva individuazione della circoscrizione censuaria o del comune cui si riferivano si sono rivelati i corsi fluviali della regione suddetta.

Si riportano, in corrispondenza dei numeri, il comune e la circoscrizione censuaria illustrati nelle carte desunte, e quelli che si sono considerati come i rispettivi punti di riferimento⁸¹.

<i>CARTE</i>	<i>COMUNE</i>	<i>PUNTO DI RIFERIMENTO</i>
35-39	Distretto	Rio Santo Bachis
40-44	Tempio Comune	Fiume Chivone
45-46	Tempio Comune	Fiume Suaraccia
47	Tempio Comune	Fiume Chivone
48	Tempio Comune	provvista intestazione di località
49-53	Tempio Comune	Fiume Liscia
54-56	Tempio Comune	Fiume Liscia
57-61	Tempio Comune	Fiume Liscia
62	Tempio Comune	Fiume Liscia

Capitolo VI

Mappe abitato

Costituita in via provvisoria, la cartella tiene conto più che altro delle esigenze del servizio per quel settore del pubblico che accede agli archivi per motivi amministrativi. Già in precedenza comunque buona parte del materiale si trovava condizionato in una cartella denominata "Fabbricati": a suo tempo, la costituzione di questa avvenne, proprio in virtù della suddetta esigenza, tramite il prelievo della carta relativa al centro urbano di ciascun comune dalla serie comunemente nota come "Mappe terreni"⁸². Da parte nostra quindi non si è fatto altro che preservare su questa strada integrando la dotazione di altre carte provenienti dalle due Miscellanee e delle stesse "Mappe terreni" a seguito di un secondo "sondaggio".

E' bene ripetere che non si è posto in essere alcunché di definitivo: la attuale collocazione delle carte sarà tutta da ridiscutere quando si tratterà di affrontare l'effettivo riordinamento della serie "Mappe terreni".

Le carte, in discreto stato generale di conservazione, sono varie nel tipo di carta, nel formato

81 Si fa rilevare che le denominazioni "Distretto" e "Comune", relative a Tempio, si riferiscono ad una suddivisione del territorio non corrispondente all'attuale.

82 A decorrere dal 1865 le imposte "terreni" e "fabbricati" si resero indipendenti l'una dall'altra: alla luce di questa la collocazione attuale sembrerebbe trovare una giustificazione anche a prescindere dalle esigenze dell'utenza.

e nella colorazione⁸³.

Capitolo VII

1. Istituto Geografico Militare

Con l'Istituto Geografico Militare la cartografia assume respiro nazionale⁸⁴. L'ente ha comunque un retroterra non indifferente cui far riferimento: discende in linea diretta dall'Ufficio tecnico del Corpo di Stato Maggiore (istituito nel 1861, alla fusione degli eserciti risorgimentali nell'esercito italiano), che riunisce e coordina la produzione e l'esperienza cartografica degli antichi stati italiani, quali il Regno di Sardegna, ove il Corpo della Topografia esisteva sin dal 1655, la Lombardia, il Veneto, la Toscana, lo Stato Pontificio, il Regno delle Due Sicilie, i Ducati di Modena e Parma. Ma già a dieci anni dalla fondazione, l'ente si dimostra insufficiente nell'espletamento dei compiti: nel 1872 muta denominazione in Istituto Geografico Militare, allargando le sue attribuzioni che diventano, oltre che geodetiche, topografiche e cartografiche, anche geografiche.

Da tale breve "cronistoria" emerge la continuità di un ente che nel corso degli anni subirà delle modificazioni, le quali, non essendo strutturali, non ne investiranno la natura la destinazione⁸⁵. Nell'evoluzione dell'ente comunque appaiono delle fasi che sembrerebbero rompere col passato: così a partire dal 1872, anno della soppressione dell'Ufficio tecnico del Corpo di Stato Maggiore, i tecnici dell'ufficio soppresso passano tra le file del personale civile del nuovo organismo e vengono immessi in ruoli che di militare conservano soltanto le parificazioni del grado.

Infatti il suddetto "pareggiamento di rango"⁸⁶ non assoggetta il personale alla disciplina e alla legge penale militare e, fatto importante sotto il profilo dell'organizzazione del lavoro, non dà diritto a sostituire gli ufficiali preposti alla direzione dei lavori tecnici in caso di loro assenza (il che potrebbe significare una conservazione delle leve dirigenziali in mani militari).

La questione del personale tecnico, apparentemente di scarso rilievo, non interessa

83 Tav. 9.

84 L'Ente ha come compito specifico "l'unificazione delle produzioni cartografiche esistenti nella penisola e di estenderne la costruzione, con criteri unitari, in tutto lo Stato". Cfr. G. Ferro, *La lettura della carta topografica e cenni di cartografia economica*, Genova 1978, pag. 42. Più prosaico il seguente giudizio anche se espresso dal diretto interessato e, per di più, in occasione di una ricorrenza: "La cartografia ufficiale italiana perpetua con ciò una tradizione gloriosa e remota della quale l'Istituto Geografico Militare è valido ed esclusivo depositario". Cfr. Istituto Geografico Militare, *L'Istituto Geografico Militare - I suoi compiti e le sue attività nel 75° anniversario della sua fondazione*, Firenze, 1947, pag. 1.

85 Per la cronistoria dell'ente si è fatto ricorso a G. Ferro op. cit., pagg. 42-43; Istituto Geografico Militare, op. cit., pagg. 1-2; M. Salinari Emiliani - R. L. Papocchia, *Nozioni di cartografia e avviamento alla lettura delle carte*, Roma 1951, pagg. 128 e segg.; Regolamento 24 gennaio 1861; Regi Decreti 27 ottobre 1872; 22 luglio 1897, 12 giugno 1898. Per quanto riguarda la continuità, è possibile riscontrarla nell'organizzazione dell'ente, che conserva la suddivisione in equipe operative che cambiano di nome e di numero in relazione all'introduzione di nuove tecnologie. Riportiamo a modello lo schema del 1872: DIVISIONE I - GEODETICA: lavori geodetici, gabinetto degli strumenti astronomici, gabinetto dei calcoli; DIVISIONE II - TOPOGRAFICA: lavori topografici, deposito degli strumenti topografici, archivi dei disegni originali, itinerari; DIVISIONE III - ARTISTICA: disegno topografico, deposito carte estere, incisioni, litografie; DIVISIONE IV - MECCANICA: fotografia, fotolitografia, fotoincisione, galvanoplastica, calcografia, stampa litografica, legatoria. Cfr. Regio Decreto 27 ottobre 1872, cit., art. 3.

86 Regio Decreto 27 ottobre, cit., artt. 21-22. Questi i pareggiamenti: geografo capo = colonnello; topografo principale = maggiore; geografo/topografo = capitano; geografo/topografo aiutante = luogotenente; allievo topografo/aiuto calcolatore = senza pareggiamento.

unicamente l'aspetto del mutamento dello "stato giuridico", ma anche il problema dell'ampliamento dell'organico: si passa infatti dalle 38 unità del 1861 alle 105 del 1872. Questo "gap" sembrerebbe trovare una motivazione nella mole di lavoro che ricade sulle spalle dell'ente⁸⁷.

Terminati i suesposti lavori nel 1874, essi vengono in seguito estesi alle regioni centro-settentrionali e alla Sardegna in modo che "il materiale utilizzato fosse uniforme e si potesse riprodurre con mezzi celeri ed economici e rispondesse alle sempre aumentate necessità tecniche e militari"⁸⁸.

Pochi rilevamenti in scala 1:25.000 vengono effettuati in zone di particolare interesse militare, fino a che con la legge del 1878 si stabilisce di estendere a questa scala il rilevamento di tutta la penisola⁸⁹.

Nella fattispecie, l'attività dell'ente nell'Isola trova testimonianza nelle "carte d'Italia" oggetto del presente riordinamento i cui rilievi si riferiscono al periodo 1884-1899.

2. Carte d'Italia dell'Istituto Geografico Militare

La presente serie, a suo tempo condizionata in 11 cartelle di cartone, non rispettava all'interno di ogni singola cartella né il numero progressivo dei fogli, né un ordine geografico; dopo una prima provvisoria schedatura, inoltre, si rintracciano 7 fogli di detta serie in una delle due originarie miscellanee.

Per ridare organicità alla serie, si sono ricostruite le località geografiche prelevando le carte rintracciate altrove e inserendole in singole cartelle, insieme a tutti gli altri fogli con lo stesso numero.

Ultimato il lavoro di riordino, si è resa necessaria la stesura di due indici dei quali il primo rispetta la progressione numerica dei fogli, mentre il secondo presenta un ordine alfabetico di località ed ha scopo precipuo di facilitare la ricerca dello studioso.

La serie è composta da carte in scala 1:50.000 e 1:25.000, in edizione bianco e nero, di formato diverso, rilevate su tela, carta canapina e carta forte⁹⁰.

Capitolo VIII

1. Direzione compartimentale e circolo d'ispezione del Catasto

L'imposta fondiaria, in virtù della legge 1° marzo 1886, n. 3682, e successive modificazioni ed integrazioni, più che un riordinamento subisce una rifondazione⁹¹: i mutamenti introdotti ai fini

⁸⁷ Infatti, sin dall'inizio della sua attività, l'Ufficio tecnico del Corpo di Stato Maggiore si dibatte con problemi di organico: la legge del 1862, con cui viene approvata la spesa occorrente per la formazione in otto anni della carta delle province meridionali in scala 1:50.000, impone ai responsabili di dover ricorrere, sia pure in via provvisoria, alla collaborazione di allievi ingegneri del Genio Civile. Cfr. Regio Decreto 27 aprile 1864.

⁸⁸ M. Salinari Emiliani – R.L. Papocchia, op. cit., pag. 129.

⁸⁹ Istituto Geografico Militare, op. cit., pagg. 6-7.

⁹⁰ Telato cm 46X48; carta canapina cm 51X57; carta forte cm 51X58; cfr. tav. 10.

⁹¹ Sarebbe impossibile seguire le modificazioni "passo passo" attraverso il cammino legislativo; ci si limiterà, pertanto, a citare le fondamentali.

della formazione di un nuovo catasto sono tali e tanti che si rende necessario il ricorso a nuovi organismi per ogni branca del nuovo apparato. In questa sede ci si occuperà precipuamente dell'organizzazione e delle competenze del settore "geometrico"⁹².

L'indirizzo generale e la vigilanza su tutte le operazioni catastali spettano ad un organo appositamente istituito, la Giunta Superiore del Catasto, composto di nove membri di nomina regia⁹³.

I lavori relativi alla formazione del Catasto sono distribuiti per tutto il territorio nazionale tra otto compartimenti retti da un Direttore Compartimentale con "grado" di Ispettore Generale; Cagliari sarà sede della Direzione Compartimentale della Sardegna⁹⁴.

L'ufficio di Direzione è ripartito in quattro sezioni (geometrica, estimativa, amministrativa, contabile) ciascuna affidata ad un responsabile⁹⁵.

Lo sviluppo assunto dai lavori catastali porta, staremmo per dire "naturalmente", alla ristrutturazione dei Compartimenti: ognuno di questi viene diviso in Circoli d'Ispezione che possono comprendere una o più province, secondo le proposte delle Direzioni e avuto riguardo all'estensione territoriale e dello sviluppo dei lavori⁹⁶.

A capo di ogni Circolo viene posto un Ispettore⁹⁷ nominato dal presidente della "Giunta", la cui sede è di norma, fissata nel capoluogo di provincia⁹⁸: questi ha la diretta responsabilità di tutti i lavori eseguiti sotto la sua direzione, affinché risultino conformi alle istruzioni emanate dalla "Giunta" sulle operazioni trigonometriche, poligonometriche, di rilevamento, aggiornamento, stima, disegno e "scritturazione"; firma pertanto i documenti relativi ai lavori suddetti⁹⁹.

A queste funzioni "direttive" svolte dai responsabili periferici dell'attuazione del nuovo catasto, se ne sommano - almeno inizialmente per tutti, in seguito solo per i "gradini" più bassi - altre non meno importanti, quali l'istruzione del personale (scarso e impreparato) e la conseguente assunzione in prima persona dei compiti a questo spettante¹⁰⁰.

92 Sulla distinzione in due settori ("geometrico" e "tecnico - contabile") cfr. la premessa storica. La scelta di esaminare solo il primo è motivata dal tipo di documentazione pervenuta, consistente solo in lavori grafici propedeutici alla stesura delle nuove mappe catastali.

93 E' presidente della "Giunta" il Maggiore Generale Alfonso Ferrero, la cui attività è documentata dalle "istruzioni di massima". Queste possono essere considerate l'equivalente delle odierne circolari: la loro lettura, gentilmente concessaci dalla Direzione dell'Ufficio Tecnico Erariale di Sassari, si è rivelata estremamente proficua per la realizzazione della presente parte del lavoro.

94 Cfr. Regio Decreto 20 settembre 1887, n. 4959. Il Direttore della sede di Cagliari è, per questo periodo, l'ing. Francesco Garbolino; il "vice" l'ing. Giovanni Battista Lasagna. Le province coperte dalla direzione sono ovviamente quelle di Cagliari e Sassari (Cfr. 12 gennaio 1887, *Direzioni Compartimentali del catasto, loro circoscrizioni e nomi dei funzionari che vi sono preposti* in Raccolta delle disposizioni di massima relative al riordinamento dell'imposta fondiaria", anni 1887-1888, vol. I, pag. 20). Soltanto con l'istituzione delle cinque Ispezioni Compartimentali del Catasto (Regio Decreto 6 dicembre 1894, n. 557), che vanno ad esercitare tutte le attribuzioni affidate alle Direzioni Compartimentali, le due province sarde faranno capo all'Ispezione Compartimentale di Firenze.

95 Raccolta delle disposizioni di massima, cit., anno 1889, vol. II, pag. 35.

96 18 marzo 1889, *Formazione dei Circoli d'Ispezione e relative istruzioni*, in Raccolta delle disposizioni... anno 1889, vol. II, pag. 35.

97 Nei compartimenti che richiedono la differenziazione di triangolazione e di altri lavori geometrici di grande estensione, gli ispettori che "non sempre si sono trovati nell'occasione di dirigere lavori consimili" vengono affiancati da un Ispettore anziano che cura un "riparto speciale" per il coordinamento di tutti i lavori geometrici. Ibidem, punti II-VI.

98 Ibidem, punto XVIII.

99 Ibidem, punto XI.

100 In origine gli stessi Direttori Compartimentali vengono investiti di questa incombenza: "incominceranno i lavori tenendo compatto il personale per istruirlo ed affiatarlo e metterlo in grado di dirigere più tardi reparti speciali di operatori" (Ibidem, punto XI). "I signori Ispettori non dovranno essere impressionati dal loro titolo di indole direttiva e dovranno adattarsi a lavorare... Né dovrà tornar loro spiacevole la necessità di eseguire..." (Cfr. 16

Seguiamo brevemente e senza scendere in dettagli tecnici l'iter da percorrere nei lavori di triangolazione e di poligonazione¹⁰¹. Per la prima operazione, servendosi delle carte dell'Istituto Geografico Militare, sulle quali sono indicati i punti trigonometrici dell'Istituto, l'operatore esegue innanzi tutto il grafico provvisorio della triangolazione cercando nella carta quei luoghi particolari che meglio si prestano per lo stabilimento di nuovi punti trigonometrici, quali campanili, torri, belvedere, etc. al fine di disporre di un numero sufficiente di nuovi punti trigonometrici per il rilevamento catastale¹⁰².

Terminato a tavolino il progetto di triangolazione catastale, il triangolatore dà il via alle operazioni di campagna trasferendosi in successione nei "punti" sui quali ha fatto ricadere la scelta per fare "stazione", accompagnato da guide pratiche dei siti e provvisto del corredo degli strumenti.

Seguiranno poi la costruzione dei segnali¹⁰³, la compilazione delle monografie, la stesura del grafico (sul quale si ritornerà nella sede idonea), i calcoli e le approssimazioni, infine l'approvazione della pianta, rappresentante per quest'ultimo una sorta di prova del fuoco per il tecnico¹⁰⁴.

Non muta di molto l'iter della poligonazione: l'operatore si serve delle carte dell'Istituto geografico Militare oppure di mappe antiche per stilare un progetto di massima della poligonazione¹⁰⁵; la divisione dei comuni in sezioni deve precedere lo studio delle poligonalità o essere fatta contemporaneamente¹⁰⁶.

Seguiranno i lavori di campagna con una prima ricognizione di ogni poligonale segnata nel progetto di massima; si passa poi alla scelta dei vertici delle poligonalità dando la preferenza ad oggetti "fissi", alla misura degli angoli del teodolite o tacheometro, al collegamento con i lati trigonometrici, alla misura dei lati delle poligonalità fatta con le pertiche o canne metriche o, per le misure "indirette", con la stadia. Il rilievo delle poligonalità viene effettuato da squadre composte da un operatore, un aiutante, due canneggiatori. Si ritorna poi alle operazioni a tavolino col calcolo degli azimuth, delle tolleranze angolari e con la stesura del grafico¹⁰⁷. Durante i lavori di campagna si cerca di dare ai componenti delle squadre "una fissa dimora" a

marzo 1888, *Sui doveri degli ispettori e degli Ingegneri Catastali*, in Raccolta delle disposizioni... cit., anno 1887-1888, vol. I, pag. 219).

101 Ci si deve necessariamente soffermare sulle varie fasi di queste due operazioni: costituiscono, infatti, la logica premessa alla stesura delle carte delle serie "punti Istituto Geografico Militare - Catasto". Per la poligonazione si rimanda alla premessa storica.

102 15 aprile 1889, Istruzioni per i rilevamenti trigonometrici, par. 4, in Raccolta delle disposizioni..., cit., anno 1889, vol. II, pag. 42.

103 Cfr. Appendice, tav. 11.

104 Estrapoliamo tra le innumerevoli "raccomandazioni" della Presidenza sulla regolarità che deve contraddistinguere il risultato di questi lavori, le più significative: "saranno severamente repressi non solo le negligenze di sostanza, ma anche la poca cura della chiarezza calligrafica, specialmente nelle cifre e la trascuratezza nei grafici" (cfr. ibidem par. 32). "E' severamente proibito al triangolatore di correggere arbitrariamente le osservazioni sotto pena di licenziamento dal servizio" (cfr. ibidem, par. 34). "I lavori che fossero riconosciuti difettosi vengono corretti a spese di coloro ai quali gli errori sono imputabili, pel quale scopo è fatta la ritenuta stabilita nella misura del 6% sull'ammontare della retribuzione... senza pregiudizio delle misure disciplinari" (cfr. 29 giugno 1889, *Norme generali per il personale tecnico straordinario*, par. 34-48, in Raccolta delle disposizioni..., cit., anno 1889, vol. II, pag. 537).

105 15 aprile 1889, Istruzioni sulle poligonazioni, par. 7, in Raccolta..., cit., anno 1889, vol. II, pag. 209.

106 Ibidem, par. 7.

107 Ibidem, par. 10-11-14-18-20-24-25-31.

carico del comune interessato alle operazioni¹⁰⁸. Per l'effettuazione dei suddetti lavori i tecnici godono del "soprassoldo di campagna", un assegno individuale giornaliero la cui entità è fissata da una casistica ben precisa inerente difficoltà d'accesso, vettovagliamento, alloggio, insalubrità, tipo di operazioni catastali da eseguirsi¹⁰⁹. Le operazioni del gruppo "geometrico", successive a quelle precedentemente esposte, consistono nella delimitazione, terminazione, accertamento e intestazione dei possessori, rilevamento particellare, costruzione della mappa, calcolo particellare. Seguirà il gruppo di operazioni "tecnico-economiche": qualificazione, classificazione, classamento, tariffe d'estimo¹¹⁰.

Spostandoci nuovamente sul personale tecnico e scorrendo la tabella della pianta organica, si può rilevare che, mentre vi si fanno rientrare i ruoli degli ispettori, ingegneri e geometri, ne restano invece fuori altre persone che pur collaborano a pieno titolo professionale con l'amministrazione; non ci si riferisce alla "manovalanza", ma ai "periti locali" che vengono assunti sia per i lavori di breve durata e di facile controllo, sia "quando la loro opera possa essere preferibile a quella del personale già in servizio"; viceversa la loro condizione è pari a quella dei giornalieri e, come tali, la loro collaborazione può cessare anche prima che portino a termine il lavoro loro affidato.

2. Grafici dimostrativi dei punti dell'Istituto Geografico Militare e del Catasto

La selezione di queste carte non ha comportato quelle difficoltà – a parte quella di "rintracciarle" oltre che nelle Miscellanee anche in altre cinque cartelle – che, viceversa, si sono presentate quando si è trattato di dare una denominazione alle carte che ne erano prive¹¹¹.

Vista la quasi impossibilità di attribuire a ciascuna di queste denominazioni del rispettivo centro principale cui si collega tutta la rete trigonometrica, si è preferito ricorrere "per analogia"¹¹² ad un'indicazione più generica "provincia di Sassari", corredata dal riferimento ai fogli della Carta d'Italia dell'Istituto Geografico Militare che racchiudono il territorio in questione. Si è fatta eccezione per un'unica carta priva della denominazione la cui individuazione non ha comportato soverchi problemi¹¹³.

Le carte in bianco e nero sono del tipo "forte"; sono contraddistinte dai seguenti segni convenzionali: Δ per i punti dell'Istituto Geografico Militare; $\square$ per i punti del Catasto. L'asse x è la meridiana del punto preso "per origine"; le y sono le perpendicolari alla meridiana stessa; le x positive si contano verso nord, le y positive verso est.

108 Norme generali per il personale tecnico straordinario, cit., par. 23, in Raccolta..., cit., anno 1889, vol. II, pag. 531.

109 Ibidem, par. 21.

110 Cfr. voce Catasto, in Nuovissimo Digesto, cit.

111 Cfr. nn. 28/33 – 38 (Come prototipo si riporta la carta n. 30: cfr. tav. 12) Comparenti nell'indice tra parentesi quadre.

112 Si sarebbe dovuto ripercorrere "a ritroso" tutto il tracciato della rete trigonometrica di ciascuna carta per arrivare a fornire un'indicazione sulla utilità della quale gli stessi esperti, opportunamente contattati, nutrivano perplessità. Viceversa si sono considerate come "prototipi" quattro carte (cfr. nn. 34/37) recanti una denominazione sulla falsariga della quale si sono poi "adeguate" le altre.

113 La presenza di toponimi è stata determinante per attribuire il territorio illustrato alla circoscrizione di Tempio.

3. Grafici poligonometrici

L'oggetto rappresentato in queste carte è tale che la loro individuazione e selezione si è potuta sviluppare con un lavoro di ordinaria amministrazione: questo a dispetto dello stato di confusione nel quale si sono presentate all'atto del versamento.

Viceversa, difficoltà non lievi sono derivate dalla presenza di carte prive dell'intestazione della località di riferimento: sugli unici indizi, rappresentati dai toponimi, si è dovuto lavorare, oltretutto, con cautela.

L'ordinamento delle carte comportava il rispetto del criterio alfabetico: le carte di ciascun comune quindi seguono l'ordine progressivo (alfabetico e/o numerico) delle rispettive sezioni nelle quali l'ufficio competente aveva diviso il territorio di pertinenza di ciascun comune. La denominazione delle carte desunte compare tra parentesi quadre. La carta usata è del tipo "forte"; la dimensione "standard" è di cm 69X105. Per ciò che concerne i segni convenzionali, i lati delle poligonal sono tracciati in linea nera continua; quelli dedotti con calcoli ausiliari si distinguono per linee nere tratteggiate. I punti trigonometrici dell'Istituto Geografico Militare e del Catasto sono contraddistinti dai rispettivi piccoli triangoli equilateri e piccoli quadrati; i vertici delle poligonal principali da un piccolo circolo con un punto centrale, quelli delle poligonal secondarie da semplici circoli col rispettivo numero d'ordine.

Capitolo IX

1. Ufficio Tecnico di Finanza.

L'attività e l'organizzazione dell'Ufficio Tecnico di Finanza sono le ultime ad essere prese in esame, poiché il fondo "Cessato Catasto" si chiude cronologicamente con la documentazione prodotta da questo ufficio in tempi a noi relativamente vicini (1935-1936), quasi al cambio di denominazione in Ufficio Tecnico Erariale.

Gli uffici in oggetto, all'atto della loro istituzione nel 1881, vengono posti alle dipendenze del Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle "Imposte Dirette e Catasto"¹¹⁴.

Vent'anni più tardi li ritroviamo alle dipendenze della Direzione Generale del Catasto e dei servizi tecnici che nel 1936 muterà denominazione in Direzione Generale del Catasto e dei servizi erariali. Questi passaggi di denominazione non sono i soli dalla data di istituzione dell'ufficio¹¹⁵.

Ma al di là di questi mutamenti formali è interessante, semmai, notare il "peso" assunto sin dall'inizio, nei confronti degli Uffici Tecnici di Finanza, dalle Intendenze di Finanza, delle quali si parla¹¹⁶ in termini di depositari dell'autorità gerarchica, nonché della "vigilanza disciplinare":

¹¹⁴ Regio Decreto 6 maggio 1881, n. 120, art. 1, che approva il ruolo organico degli Uffici Tecnici di Finanza.

¹¹⁵ Cfr. Regio Decreto 28 ottobre 1901, n. 472, art. 1, che aggrega il servizio tecnico di finanza all'amministrazione del catasto. Per gli altri passaggi di denominazione cfr. Regio Decreto 15 giugno 1884, n. 2419, artt. 1-2; Regio Decreto 15 luglio 1888, n. 5565, art. 1.

¹¹⁶ "Sono uffici direttivi il Ministero e le Intendenze di Finanza, esecutivi tutti gli altri" (cfr. Regio Decreto 14 novembre 1894, n. 476, art. 1, che approva il regolamento degli uffici finanziari). "L'Intendenza di Finanza esercita sul territorio della provincia rispettiva la vigilanza per tutti gli uffici finanziari che vi hanno sede, e la suprema direzione per tutti gli uffici esecutivi posti alle sue dipendenze" (cfr. Regolamento per il personale degli uffici

questo, ancor prima della divisione, ormai canonica, degli uffici dell'amministrazione in direttivi ed esecutivi.

L'istituzione degli Uffici Tecnici di Finanza trova motivo nell'espletamento del "servizio del Catasto e di altri servizi di indole tecnica" relativi, ovviamente, a competenze che ricadono sotto la sfera di influenza del Ministero delle Finanze¹¹⁷.

Appare evidente una non precisa divisione delle attribuzioni; così, il "servizio del catasto" viene esplicato nel corso degli anni non solo tenendo al corrente il materiale degli antichi e nuovi catasti esistenti negli archivi o esprimendo pareri tecnici in merito alle operazioni catastali per conto dell'Intendenza di Finanza¹¹⁸: in particolari casi, infatti, è prevista anche una partecipazione diretta alle operazioni sia sotto forma di assunzione della direzione dei lavori, sia sotto forma di "distacco" del personale tecnico di finanza¹¹⁹.

Ancora più vaghe le competenze rientranti sotto la voce "altri servizi di indole tecnica": appena istituiti, gli Uffici Tecnici di Finanza si ritroveranno con l'ingrato compito di "rilevare" (fino alla cessazione della tassa) le direzioni e gli uffici tecnici del macinato che vengono soppressi¹²⁰, mentre più tardi arriveranno anche a curare l'osservanza delle disposizioni in materia di fabbricazione e di vendita degli spiriti¹²¹.

2. Piani terreni ademprivili, ex-ademprivili, demaniali ex-ademprivili, demaniali ex-ademprivili del Goceano

L'impressione, dopo una prima analisi delle carte, è quella di essere davanti ad una serie mutila, non versata in tutta la sua interezza, ovvero, spostando il problema più a monte, non portate a termine da parte dell'ufficio competente¹²².

Comunque le carte relative alla serie in questione sono tra le poche che ci siano presentate, all'atto del versamento, condizionate in un'unica cartella. La loro disposizione originaria, dovuta più che altro all'esiguità del numero, non ha condotto quindi a tutta quella congerie di procedure (illustrate in precedenza), necessarie al riordinamento di ciascuna serie.

E' stata una formalità il riordinare le carte sulla scorta della progressione alfabetica dei nomi dei vari comuni e, all'interno di questi, delle rispettive mappe contraddistinte dalla dicitura "allegato" affiancata, appunto, da una lettera dell'alfabeto.

dipendenti dal Ministero delle finanze e per l'ordinamento degli uffici direttivi finanziari, art. 77).

117 Regio Decreto 6 marzo 1881, cit., art. 1.

118 Cfr. art. 19 "Regolamento approvato con Regio Decreto 15 giugno 1884".

119 Cfr. rispettivamente Regolamento 26 gennaio 1905, n. 65, art. 7 e Regio Decreto 15 giugno 1884, cit., art. 6.

120 Regio Decreto 6 marzo 1881, cit., art. 4

121 Regio Decreto 15 luglio 1888, cit., art. 4

122 Non tutti centri del territorio in oggetto sono rappresentati sulle carte: bensì soltanto quelli principianti con le prime lettere dell'alfabeto, accomunati, però, da una notevole vicinanza all'interno della regione (tanto da essere identificati col termine "Sa Costera" perché posti sulle pendici sud-orientali della catena del Marghine). Il problema, almeno per quanto ci riguarda, non è dato dalla individuazione dei centri mancanti: sia che ci si riferisca all'epoca di redazione delle carte (1935-1936) sia che si voglia riandare al periodo delle operazioni "illustrate" dalle mappe (e partire quindi dal 1866), i centri assenti dovrebbero essere quelli di Benetutti, Illorai e Nule; a questi si aggiungerebbe quello di Esporlatu (nel caso della seconda ipotesi). Questo comune fu soppresso nel 1928 ed accorpato al comune di Burgos. La difficoltà consiste semmai nel verificare se vi sia, al di là di quella attinente l'organizzazione del lavoro all'interno dell'ufficio, una qualche motivazione di carattere storico-amministrativo che abbia condotto alla redazione di questa "mezza serie". Comunque, allo stato attuale del presente lavoro, si ritengono sufficienti queste note a piè di pagina; per quanto riguarda le notizie riportate, cfr. per tutti A. Satta Branca, P. Brandis, F. Giordo, *Il Goceano*, Cagliari, 1971.

Ciascun comune del territorio in oggetto è rappresentato da tre carte (fa eccezione il solo centro di Bultei presente con due sole mappe) illustranti tre diverse operazioni di scorporo dei terreni del relativo centro ed aventi le tre seguenti intestazioni:

- piano terreni ademprivili ricavato dal piano della direzione tecnica dei lavori di scorporo dei beni ademprivili coll'indicazione delle linee che separano del terreno in due lotti di valore uguale¹²³;
- piano terreni ex-ademprivili desunto dalle mappe del nuovo catasto con le linee ripartite sul terreno secondo i vecchi piani di scorporo;
- piano terreni demaniali ex-ademprivili;

La carta è del tipo "forte"; presenta le seguenti dimensioni cm 69X105.

La scala è di 1:10.000; sul lato inferiore destro da rilevare la presenza di un timbro ad inchiostro con la seguente intestazione: R. UFFICIO TECNICO DI FINANZA.

Capitolo X

Miscellanea

Il lavoro di smistamento ha interessato anche le due cartelle originarie delle miscellanee, nelle quali erano state erroneamente inserite carte riconducibili, in qualche modo, alle diverse serie che man mano si ricomponivano organicamente. Prelevate e spostate tutte le carte che materialmente potevano trovare una collocazione consona alle proprie caratteristiche, ne sono rimaste tuttavia ventidue che non presentavano alcuna affinità col resto del materiale, le quali, ordinate cronologicamente, costituiscono la nuova e unica miscellanea.

Tra le carte inserite sono compresi due Atlanti, relativi ai comuni di Ittiri e Ardara, contenenti notizie sulla formazione delle mappe¹²⁴.

¹²³ La mappa recante questa intestazione è praticamente una copia - comprensiva di firme - dei "piani terreni ademprivili" stesi nel 1866.

¹²⁴ Cfr. tav. 15.

Parte I - Introduzione

Parte seconda INVENTARIO

ARCHIVIO DI STATO DI SASSARI

CESSATO CATASTO

(1840-1925 con doc. dal 1832 e fino al 1956)

INVENTARIO

Parte II – Cartografia

2014

TIPI REGOLARI PIANI TOPOGRAFICI

<i>N. elenco</i>	<i>Località</i>	<i>Anno</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Formato (cm)</i>	<i>Scala</i>
1	Oschiri	1832	Tipo regolare salti dem. SILVAS de INTRO e DE JOSU, BALANOTI, LIMBARA, in contesa tra il procuratore alle cause degli stati d'oliva e la comune di Oschiri	97x61	1:50.000
2	Logudoro	1843	Quadro lavori eseguiti dalla 3 ^a brigata nella compagna del 1843	113x69	1:50.000
3	Muros	1845	Piano della fraz. dem. di CAMPO MELAS e MONTIS diviso in 78 lotti per caduna vidazzione a favore della popolazione	100x69	1:5.000
4	Oschiri	1846	Tipo regolare del territorio di OSCHIRI	102x67	1:50.000
5	Osilo	1847	Tipo regolare del territorio di OSILO	86x64,5	1:50.000
6	Ardara	1847	Piano fraz. demaniale detta TOLA PIAZZINA	88x60,5	1:5.000
7	Ardara		Tipo del tratto demaniale di FURROS detto SU PIANU de ZIU FILIPPU	61x44	1:1.250
8	Oschiri		Tipo regolare del territorio di OSCHIRI	96x64	1:50.000
9	Oschiri Tempio		Tipo regolare del salto denominato SILVAS de INTRU, contestato dalle comunità di TEMPIO e OSCHIRI	99x61	1:50.000
10	Siligo	1859	Piano regolatore del salto dem. PLANU ERDAS	79x56	1:10.000
11	Siligo	1863	Tipo regolare della divisione in lotti del terreno di proprietà demaniale F. 1	62x88	1:5.000
12	Siligo	1863	Tipo regolare della divisione in lotti del terreno di proprietà demaniale F. 2	58x85	1:5.000
13	Calangianus	1874	Tipo del salto demaniale ex ademprivio denominato SILVAS de INTRO lotto B suddiviso in più lotti	60x233	1:10.000
14	Tempio	1874	Tipo del salto dem. ex ademprivio denominato SILVAS de GIOSSO lotto B diviso in più lotti	68x102	1:10.000
15	Esporlatu	1884	Planimetria del lotto dem. ORTIOCORO	60x77	1:5.000
16	Siligo		Tipo del salto PLANU EDRAS F. 1	59x86	1:5.000
17	Siligo		Tipo del salto PLANU EDRAS F. 2	62x88	1:5.000
18	Siligo		Fraz. F. denominata PLANU EDRAS SCALA GONZOS	55x78	
19	Siligo		Piano regolare di una parte del salto DEMANIALE PLANU EDRAS	83x61,5	

TAVOLETTE DI RILIEVO

<i>N. elenco</i>	<i>Località</i>	<i>Anno</i>	<i>Denominazione</i>	<i>N.</i>	<i>Scala</i>	<i>Cons.</i>	<i>Note</i>
1	Aggius	1848	fogli d'unione		1:50.000	2	
	Aggius	1848	tavolette	1/51	1:5.000	51	
	Aggius	1848	tavolette	1/51	1:5.000	51	
2	Alà	1849	fogli d'unione		1:50.000	3	
	Alà	1849	tavolette	1/32	1:5.000	30	mancano i nn. 5 e 10
	Alà	1849	tavolette	1/32	1:5.000	30	mancano i nn. 5 e 10
	Alà	1849	tavolette	1/32	1:5.000	30	mancano i nn. 5 e 10
3	Alghero	1847	fogli d'unione		1:50.000	1	
	Alghero	1847	tavolette	1/47	1:5.000	47	
	Alghero	1847	tavolette	1/47	1:5.000	47	
4	Anela	1847	fogli d'unione		1:20.000	3	
	Anela	1847	tavolette	1/11	1:5.000	11	
	Anela	1847	tavolette	1/11	1:5.000	11	
	Anela	1847	tavolette	1/11	1:5.000	11	
5	Ardara	1844	fogli d'unione		1:20.000	3	
	Ardara	1844	tavolette	1/10	1:5.000	10	
	Ardara	1844	tavolette	1/10	1:5.000	10	
	Ardara	1844	tavolette	1/10	1:5.000	10	
6	Asinara	1847	fogli d'unione		1:50.000	2	
	Asinara	1847	tavolette	1/5	1:10.000	5	
	Asinara	1847	tavolette	1/5	1:10.000	5	
	Asinara	1847	tavolette	1/5	1:10.000	5	
7	Banari	1844	tavolette		1:20.000	2	
	Banari	1844	tavolette	1/7	1:5.000	7	
	Banari	1844	tavolette	1/7	1:5.000	7	
8	Bantine	1848	fogli d'unione		1:20.000	2	
	Bantine	1848	tavolette	1/6	1:5.000	6	
	Bantine	1848	tavolette	1/6	1:5.000	6	
9	Benetutti	1847	fogli d'unione		1:50.000	3	
	Benetutti	1847	tavolette	1/22	1:5.000	21	manca il n. 19
	Benetutti	1847	tavolette	1/22	1:5.000	22	
	Benetutti	1847	tavolette	1/22	1:5.000	22	
10	Berchidda	1846	fogli d'unione		1:50.000	3	

TAVOLETTE DI RILIEVO

	Berchidda	1846	tavolette	1/33	1:5.000	32	manca il n. 19
	Berchidda	1846	tavolette	1/33	1:5.000	32	manca il n. 19
	Berchidda	1846	tavolette	1/33	1:5.000	33	
11	Bessude	1843	fogli d'unione		1:25.000	2	
	Bessude	1843	tavolette	1/8	1:5.000	7	
	Bessude	1843	tavolette	1/8	1:5.000	7	
12	Bonnanaro	1844	fogli d'unione		1:20.000	2	
	Bonnanaro	1844	tavolette	1/7	1:5.000	7	
	Bonnanaro	1844	tavolette	1/7	1:5.000	7	
13	Bono	1847	fogli d'unione		1:50.000	3	
	Bono	1847	tavolette	1/19	1:5.000	19	
	Bono	1847	tavolette	1/19	1:5.000	19	
	Bono	1847	tavolette	1/19	1:5.000	19	
14	Bonorva	1848	fogli d'unione		1:50.000	2	
	Bonorva	1848	tavolette	1/34	1:5.000	34	
	Bonorva	1848	tavolette	1/34	1:5.000	34	
15	Bortigiadas	1847	fogli d'unione		1:25.000	2	
	Bortigiadas	1847	tavolette	1/20	1:5.000	20	
	Bortigiadas	1847	tavolette	1/20	1:5.000	20	
16	Borutta	1844	fogli d'unione		1:20.000	2	
	Borutta		fogli d'unione		1:10.000	1	
	Borutta	1844	tavolette	1/3	1:5.000	3	
	Borutta	1844	tavolette	1/3	1:5.000	3	
	Borutta		tavolette	1/47	1:5.000	4	
17	Bottida	1847	fogli d'unione		1:50.000	3	
	Bottida	1847	tavolette	1/13	1:5.000	13	
	Bottida	1847	tavolette	1/13	1:5.000	13	
	Bottida	1847	tavolette	1/13	1:5.000	13	
18	Buddusò	1848	fogli d'unione		1:50.000	1	
	Buddusò	1848	tavolette	1/35	1:5.000	35	
	Buddusò	1848	tavolette	1/35	1:5.000	35	
	Buddusò	1848	tavolette	1/35	1:5.000	35	
19	Bultei	1847	fogli d'unione		1:50.000	3	
	Bultei	1847	tavolette	1/21	1:5.000	21	
	Bultei	1847	tavolette	1/21	1:5.000	21	

TAVOLETTE DI RILIEVO

	Bultei	1847	tavolette	1/21	1:5.000	21	
20	Bulzi	1847	fogli d'unione		1:20.000	2	
	Bulzi	1847	tavolette	1/7	1:5.000	7	
	Bulzi	1847	tavolette	1/7	1:5.000	7	
	Bulzi	1847	tavolette	1/7	1:5.000	6	manca il n. 3
21	Burgos	1847	fogli d'unione		1:20.000	3	
	Burgos	1847	tavolette	1/10	1:5.000	10	
	Burgos	1847	tavolette	1/10	1:5.000	10	
	Burgos	1847	tavolette	1/10	1:5.000	10	
22	Calangianus	1848	fogli d'unione		1:50.000	1	
	Calangianus	1848	fogli d'unione		1:5.000	1	
	Calangianus	1848	tavolette	1/44	1:5.000	44	
	Calangianus	1848	tavolette	1/44	1:5.000	44	
23	Cargeghe	1843	fogli d'unione		1:20.000	3	
	Cargeghe	1843	tavolette	1/5	1:5.000	5	
	Cargeghe	1843	tavolette	1/5	1:5.000	5	
	Cargeghe	1843	tavolette	1/5	1:5.000	5	
24	Castelsardo	1847	fogli d'unione		1:25.000	3	
	Castelsardo	1847	tavolette	1/14	1:5.000	14	
	Castelsardo	1847	tavolette	1/14	1:5.000	14	
	Castelsardo	1847	tavolette	1/14	1:5.000	14	
25	Cheremule	1843	fogli d'unione		1:25.000	2	
	Cheremule	1843	tavolette	1/10	1:5.000	10	
	Cheremule	1843	tavolette	1/10	1:5.000	7	mancano i nn. 1-2-5
26	Chiarimonti	1846	fogli d'unione		1:50.000	2	
	Chiarimonti	1846	tavolette	1/23	1:5.000	23	
	Chiarimonti	1846	tavolette	1/23	1:5.000	23	
	Chiarimonti	1846	tavolette	1/23	1:5.000	23	
27	Codrongianus	1843	fogli d'unione		1:25.000	3	
	Codrongianus	1843	tavolette	1/11	1:5.000	11	
	Codrongianus	1843	tavolette	1/11	1:5.000	11	
	Codrongianus	1843	tavolette	1/11	1:5.000	11	
28	Cossoine	1848	fogli d'unione		1:20.000	2	
	Cossoine	1848	tavolette	1/11	1:5.000	11	
	Cossoine	1848	tavolette	1/11	1:5.000	11	

TAVOLETTE DI RILIEVO

29	Esporlatu	1847	fogli d'unione		1:20.000	3	
	Esporlatu	1847	tavolette	1/8	1:5.000	8	
	Esporlatu	1847	tavolette	1/8	1:5.000	8	
	Esporlatu	1847	tavolette	1/8	1:5.000	8	
30	Florinas	1843	fogli d'unione		1:25.000	1	
	Florinas	1843	tavolette	1/11	1:5.000	11	
	Florinas	1843	tavolette	1/11	1:5.000	11	
	Florinas	1843	tavolette	1/11	1:5.000	11	
31	Giave	1848	fogli d'unione		1:25.000	1	
	Giave	1848	tavolette	1/12	1:5.000	12	
	Giave	1848	tavolette	1/12	1:5.000	12	
32	Illorai	1847	fogli d'unione		1:50.000	1	
	Illorai	1847	tavolette	1/18	1:5.000	18	
	Illorai	1847	tavolette	1/18	1:5.000	18	
	Illorai	1847	tavolette	1/18	1:5.000	18	
33	Ittireddu	1847	fogli d'unione		1:20.000	1	
	Ittireddu	1847	tavolette	1/8	1:5.000	8	
	Ittireddu	1847	tavolette	1/8	1:5.000	8	
	Ittireddu	1847	tavolette	1/8	1:5.000	8	
34	Ittiri	1847	fogli d'unione		1:25.000	1	
	Ittiri	1847	tavolette	1/23	1:5.000	23	
	Ittiri	1847	tavolette	1/23	1:5.000	23	
	Ittiri	1847	tavolette	1/23	1:5.000	23	
35	Laerru	1847	fogli d'unione		1:20.000	1	
	Laerru	1847	tavolette	1/5	1:5.000	5	
	Laerru	1847	tavolette	1/5	1:5.000	5	
	Laerru	1847	tavolette	1/5	1:5.000	5	
36	Luras	1848	fogli d'unione		1:30	1	
	Luras	1848	tavolette	1/20	1:5.000	20	
	Luras	1848	tavolette	1/20	1:5.000	20	
37	Maddalena/Is ole	1850	fogli d'unione		1:50.000	2	
	Maddalena/Is ole	1850	tavolette	1/18	1:5.000	18	
	Maddalena/Is ole	1850	tavolette	1/18	1:5.000	18	

TAVOLETTE DI RILIEVO

	Maddalena/Isola delle Piane	1850	tavolette		1:10.000	1	
	Maddalena/Isola dei Libani	1850	tavolette		1:10.000	1	
38	Mara	1849	fogli d'unione		1:20.000	1	
	Mara	1849	tavolette	1/6	1:5.000	6	
	Mara	1849	tavolette	1/6	1:5.000	6	
39	Martis	1847	fogli d'unione		1:20.000	1	
	Martis	1847	tavolette	1/8	1:5.000	8	
	Martis	1847	tavolette	1/8	1:5.000	8	
	Martis	1847	tavolette	1/8	1:5.000	8	
40	Monteleone	1848	fogli d'unione		1:20.000	2	
	Monteleone	1848	tavolette	1/6	1:5.000	6	
	Monteleone	1848	tavolette	1/6	1:5.000	6	
41	Monti	1850	fogli d'unione		1:50.000	2	
	Monti	1850	tavolette	1/25	1:5.000	25	
	Monti	1850	tavolette	1/25	1:5.000	25	
42	Mores	1849	fogli d'unione		1:40.000	1	
	Mores	1849	tavolette	1/22	1:5.000	22	
	Mores	1849	tavolette	1/22	1:5.000	22	
	Mores	1849	tavolette	1/22	1:5.000	22	
43	Muros	1843	fogli d'unione		1:10.000	1	
	Muros	1843	tavolette	1/4.	1:5.000	4	
	Muros	1843	tavolette	1/4.	1:5.000	4	
	Muros	1843	tavolette	1/4.	1:5.000		
44	Nuchis (Salto)	1848	fogli d'unione		1:25.000	1	
	Nuchis (Salto)	1848	tavolette	1/17	1:5.000	17	
	Nuchis (Salto)	1848	tavolette	1/17	1:5.000	17	
45	Nuchis	1848	fogli d'unione		1:20.000	2	
	Nuchis	1848	tavolette	1/6	1:5.000	6	
	Nuchis	1848	tavolette	1/6	1:5.000	6	
46	Nughedu	1848	fogli d'unione		1:50.000	3	
	Nughedu	1848	tavolette	1/17	1:5.000	17	
	Nughedu	1848	tavolette	1/17	1:5.000	17	
	Nughedu	1848	tavolette	1/17	1:5.000	17	
47	Nule	1847	fogli d'unione		1:25.000	1	

TAVOLETTE DI RILIEVO

	Nule	1847	tavolette	1/13	1:5.000	13	
	Nule	1847	tavolette	1/13	1:5.000	13	
	Nule	1847	tavolette	1/13	1:5.000	13	
48	Nulvi	1847	fogli d'unione		1:50.000	3	
	Nulvi	1847	tavolette	1/16	1:5.000	16	
	Nulvi	1847	tavolette	1/16	1:5.000	16	
	Nulvi	1847	tavolette	1/16	1:5.000	16	
49	Olmedo	1849	fogli d'unione		1:20.000	2	
	Olmedo	1849	tavolette	1/10	1:5.000	10	
	Olmedo	1849	tavolette	1/10	1:5.000	10	
50	Oschiri	1846	fogli d'unione		1:50.000	2	
	Oschiri	1846	tavolette	1/40	1:5.000	40	
	Oschiri	1846	tavolette	1/40	1:5.000	40	
	Oschiri	1846	tavolette	1/40	1:5.000	40	
51	Osilo	1849	fogli d'unione		1:25.000	3	
	Osilo	1849	tavolette	1/27	1:5.000	27	
	Osilo	1849	tavolette	1/27	1:5.000	27	
	Osilo	1849	tavolette	1/27	1:5.000	27	
52	Ossi	1843	fogli d'unione		1:25.000	3	
	Ossi	1843	tavolette	1/10	1:5.000	9	manca il n. 10
	Ossi	1843	tavolette	1/10	1:5.000	10	
	Ossi	1843	tavolette	1/10	1:5.000	10	
53	Ozieri	1849	fogli d'unione		1:50.000	3	
	Ozieri	1849	tavolette	1/46	1:5.000	46	
	Ozieri	1849	tavolette	1/46	1:5.000	46	
	Ozieri	1849	tavolette	1/46	1:5.000	46	
54	Padria	1849	fogli d'unione		1:25.000	1	
	Padria	1849	tavolette	1/14	1:5.000	14	
	Padria	1849	tavolette	1/14	1:5.000	14	
55	Pattada	1848	fogli d'unione		1:50.000	1	
	Pattada	1848	tavolette	1/29	1:5.000	28	manca il n. 8
	Pattada	1848	tavolette	1/29	1:5.000	28	manca il n. 8
	Pattada	1848	tavolette	1/29	1:5.000	28	manca il n. 8
56	Perfugas	1847	fogli d'unione		1:25.000	1	
	Perfugas	1847	tavolette	1/19	1:5.000	19	

TAVOLETTE DI RILIEVO

	Perfugas	1847	tavolette	1/19	1:5.000	19	
	Perfugas	1847	tavolette	1/19	1:5.000	19	
57	Ploaghe	1844	fogli d'unione		1:50.000	1	
	Ploaghe	1844	tavolette	1/21	1:5.000	17	mancano i nn. 14-17
	Ploaghe	1844	tavolette	1/21	1:5.000	21	
	Ploaghe	1844	tavolette	1/21	1:5.000	21	
58	Porto Torres	1848	fogli d'unione		1:25.000	1	
	Porto Torres	1848	tavolette	1/11	1:5.000	11	
	Porto Torres	1848	tavolette	1/11	1:5.000	11	
	Porto Torres	1848	tavolette	1/11	1:5.000	10	manca il n. 1
59	Pozzomaggiore	1849	fogli d'unione		1:50.000	1	
	Pozzomaggiore	1849	tavolette	1/18	1:5.000	18	
	Pozzomaggiore	1849	tavolette	1/18	1:5.000	18	
60	Putifigari	1848	fogli d'unione		1:25.000	1	
	Putifigari	1848	tavolette	1/12	1:5.000	12	
	Putifigari	1848	tavolette	1/12	1:5.000	12	
	Putifigari	1848	tavolette	1/12	1:5.000	12	
61	Rebeccu	1848	fogli d'unione		1:20.000	1	
	Rebeccu	1848	tavolette	1/5	1:5.000	5	
	Rebeccu	1848	tavolette	1/5	1:5.000	5	
62	Romana	1848	fogli d'unione		1:20.000	2	
	Romana	1848	tavolette	1/7	1:5.000	7	
	Romana	1848	tavolette	1/7	1:5.000	7	
63	Salto di Gios	1849	fogli d'unione		1:50.000	1	
	Salto di Gios	1849	tavolette	1/41	1:5.000	41	
	Salto di Gios	1849	tavolette	1/41	1:5.000	41	
	Salto di Gios	1849	tavolette	1/41	1:5.000	41	
64	Santa Teresa	1848	fogli d'unione		1:20.000	1	
	Santa Teresa	1848	tavolette	1/6	1:5.000	6	
	Santa Teresa	1848	tavolette	1/6	1:5.000	6	
65	Sassari (1)	1847	fogli d'unione		1:50.000	1	due parti
	Sassari	1847	fogli d'unione			1	due parti, una senza denominazione
	Sassari	1847	tavolette	1/98	1:5.000	98	mancano i nn. 57-59-70-83; 3 copie nn. 45-87-88

TAVOLETTE DI RILIEVO

	Sassari	1847	tavolette	1/98	1:5.000	95	mancano i nn. 57-59-70
66	Sassari (2)	1847	fogli d'unione		1:50.000	1	
	Sassari	1847	tavolette	1/98	1:5.000	93	mancano i nn. 57-61-70-74-83
67	Sedini	1847	fogli d'unione		1:30.000	3	
	Sedini	1847	tavolette	1/17	1:5.000	17	
	Sedini	1847	tavolette	1/17	1:5.000	17	
	Sedini	1847/8	tavolette	1/17	1:5.000	17	
68	Semestene	1848	fogli d'unione		1:20.000	1	
	Semestene	1848	tavolette	1/10	1:5.000	10	
	Semestene	1848	tavolette	1/10	1:5.000	10	
69	Sennori	1847	fogli d'unione		1:25.000	3	
	Sennori	1847	tavolette	1/10	1:5.000	10	
	Sennori	1847	tavolette	1/10	1:5.000	10	
	Sennori	1847	tavolette	1/10	1:5.000	10	
70	Siligo	1844	fogli d'unione		1:20.000	2	
	Siligo	1844	tavolette	1/12	1:5.000	12	
	Siligo	1844	tavolette	1/12	1:5.000	12	
71	Sorso	1847	fogli d'unione		1:30.000	1	
	Sorso	1847	tavolette	1/17	1:5.000	17	
	Sorso	1847	tavolette	1/17	1:5.000	17	
	Sorso	1847	tavolette	1/17	1:5.000	17	
72	Tempio (1)	1848	fogli d'unione		1:50.000	1	
	Tempio	1848	tavolette	1/146	1:5.000	142	mancano i nn. 50-64-74-88
73	Tempio (2)	1848	fogli d'unione			1	
	Tempio	1848	tavolette	1/146	1:5.000	142	mancano i nn. 50-64-74-88
74	Tempio (Salto)	1848	fogli d'unione		1:50.000	2	
	Tempio (Salto)	1848	tavolette	1/49	1:5.000	49	
	Tempio (Salto)	1848	tavolette	1/49	1:5.000	48	manca il n. 1
75	Terranova e isole		fogli d'unione		1:50.000	1	
	Terranova e isole	1849	fogli d'unione		1:100.000	1	
	Terranova e isole	1849	tavolette	1/46	1:5.000	44	mancano i nn. 9-19
	Terranova e isole	1849	tavolette	1/46	1:5.000	45	manca il n. 9
	Isola Piana e dei Cavalli	1850	tavolette		1:10.000	1	
	Isola Molara	1850	tavolette		1:10.000	1	

TAVOLETTE DI RILIEVO

	Isola Tavolara	1850	tavolette		1:10.000	1	
	Isola Mortorio e Soffi	1850	tavolette		1:10.000	1	
76	Thiesi	1843	fogli d'unione		1:25.000	1	
	Thiesi	1843	tavolette	1/17	1:5.000	17	
	Thiesi	1843	tavolette	1/17	1:5.000	17	
77	Tissi	1843	fogli d'unione		1:20.000	1	
	Tissi	1843	tavolette	1/5	1:5.000	5	
	Tissi	1843	tavolette	1/5	1:5.000	5	
78	Torralba	1844	fogli d'unione		1:20.000	2	
	Torralba	1844	tavolette	1/13	1:5.000	13	
	Torralba	1844	tavolette	1/13	1:5.000	13	
79	Tula	1847	fogli d'unione		1:30.000	3	
	Tula	1847	tavolette	1/18	1:5.000	18	
	Tula	1847	tavolette	1/18	1:5.000	18	
	Tula	1847	tavolette	1/18	1:5.000	18	
80	Uri	1844	fogli d'unione		1:30.000	3	
	Uri	1844	tavolette	1/17	1:5.000	17	
	Uri	1844	tavolette	1/17	1:5.000	17	
	Uri	1844	tavolette	1/17	1:5.000	17	
81	Usini	1844	fogli d'unione		1:20.000	3	
	Usini	1844	tavolette	1/11	1:5.000	11	
	Usini	1844	tavolette	1/11	1:5.000	11	
	Usini	1844	tavolette	1/11	1:5.000	11	
82	Villanova Monteleone	1848	fogli d'unione		1:50.000	2	
	Villanova Monteleone	1848	tavolette	1/36	1:5.000	36	
	Villanova Monteleone	1848	tavolette	1/36	1:5.000	36	

CENSIMENTO PREDIALE

<i>N. elenco</i>	<i>Località</i>	<i>Anno</i>	<i>Denominazione</i>	<i>formato (cm)</i>	<i>Scala</i>
1	Alà		Dem. Sas Tombas	78x58,5	1:10.000
2	Alà Salto di Gios			68x65,5	1:50.000
3	Ardara	1854	privati	79,5x58,5	1:10.000
4	Ardara	1854	privati	79x58	1:10.000
5	Ardara		Tola	58,5x39,5	1:5.000
6	Ardara		Prospetto Tola	58,5x39,5	1:20.000
7	Ardara		Furros (lotti)	58,5x39,5	1:5.000
8	Bonnanaro	1855	Dem. Su Coddù de s'Ariadorzu	56x38	1:5.000
9	Bonorva	1855	Dem. Sas Baddes su Landargiu	54x38,5	1:50.000
10	Bonorva	1855	Paludi dem.	55,5x36	1:5.000
11	Bonorva	1855	Dem. Su Monte	51x38,5	1:20.000
12	Buddusò		Dem. Tandalò, Littu e Mesu, Su Fossu Malu	58,5x39,5	1:5.000
13	Cheremule	1855	Dem. Su Saltu	56x37	1:10.000
14	Cossoine	1855	Dem. Su Monte	77x56	1:5.000
15	Giave	1855	Dem. S'Archessi	57x39,5	1:5.000
16	Monteleone	1855	Dem. Litigheddu	73,5x54	1:5.000
17	Monti			79x57	1:20.000
18	Monti			79x58	1:20.000
19	Monti		Rio Trige e Perluncas	64x55	1:5.000
20	Mores	1854		74,5x58,5	1:20.000
21	Mores	1854		79,5x58,5	1:5.000
22	Nughedu			75x54	1:10.000
23	Ozieri		Sassittu o Sa Coa	79,5x58,5	1:5.000
24	Ozieri		Sassu	57x79	1:10.000
25	Ozieri		Sassittu	79,5x58,5	1:10.000
26	Pattada			79,5x58,5	1:10.000
27	Pattada			40x58	1:5.000
28	Romana	1855	Dem. Litigheddu	73,5x54,5	1:5.000
29	Semestene	1855	Dem. Su Monte	39,5x55,5	1:20.000
30	Terranova		Aggregazione Salti Nuchis e Tempio a Terranova	79x58	1:100.000
31	Thiesi	1855	Dem. Monte Maggiore	55x38,5	1:25.000
32	Thiesi	1855	Dem. Monte Pelao	54x37	1:5.000
33	Torralba	1855	Dem. Sassu e Sorres, Coa de Furru, Serra de mela	55,5x35,5	1:20.000
34	Tula			79x58	1:20.000
35	Villanova Monteleone	1855	Dem. Pala Puzinu	73,5x54	1:5.000

CENSIMENTO PREDIALE

36	Villanova Monteleone	1855	Dem. Badde Angiali	74x54	1:5.000
37	Villanova Monteleone	1855	Dem. Littu Pizzinnu	74x54	1:5.000

PIANI TERRENI ADEMPRIVILI

<i>N. elenco</i>	<i>Località</i>	<i>Anno</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Formato (cm)</i>	<i>Scala</i>
1	Alà	1866	allegato B	68x106	1:10.000
2	Alà	1868		81x152	1:5.000
3	Anela	1867	allegato B	109x142	1:10.000
4	Anela	1867		112x163	
5	Ardara	1866	allegato B	144x218	1:5.000
6	Ardara	1867		145x147	
7	Asinara	1866	allegato B	150x202	1:10.000
8	Asinara	1868		152x194	1:10.000
9	Benetutti	1866	allegato B	68x106	1:10.000
10	Benetutti	1867		95x126	1:10.000
11	Berchidda	1866	allegato B	136x179	1:10.000
12	Berchidda	1868		150x202	
13	Bessude	1867	allegato B	68x105	1:5.000
14	Bessude	1868		68x105	1:5.000
15	Bonnanaro	1866	allegato B	68x105	1:5.000
16	Bonnanaro	1868		68x105	1:5.000
17	Bono	1866	allegato B	161x181	1:5.000
18	Bono	1867		150x212	1:5.000
19	Bonorva	1866	allegato B	145x141	1:10.000
20	Bonorva	1867		147x163	
21	Bottida	1866	allegato B	147x162	1:5.000
22	Bottida	1867		151x161	1:5.000
23	Buddusò - Salto di Gios	1866	allegato B	128x204	1:15.000
24	Buddusò - Salto di Gios	1869		131x144	1:15.000
25	Bultei	1866	allegato B	142x204	1:5.000
26	Burgos	1866	allegato B	109x150	1:5.000
27	Burgos*			95x136	1:5.000
28	Calangianus	1866	allegato B	142x279	1:5.000
29	Calangianus	1868	Silvas de Intru	151x186	1:5.000
30	Chiarimonti	1866	allegato B	133x151	1:5.000
31	Chiarimonti	1868		136x153	
32	Cossoine	1866	allegato B	116x33	1:5.000
33	Cossoine	1867		68x90	1:5.000
34	Esporlatu	1866	allegato B	149x191	1:5.000
35	Esporlatu	1867		150x150	1:5.000
36	Florinas	1866	allegato B	111x137	1:5.000

PIANI TERRENI ADEMPRIVILI

37	Florinas	1867		91x103	1:5.000
38	Giave	1866	allegato B	68x105	1:5.000
39	Giave	1867		109x153	1:5.000
40	Illorai	1866	allegato B	123x181	1:5.000
41	Illorai			70x100	1:10.000
42	Illorai*			95x125	1:5.000
43	Monteleone	1867		91x100	1:5.000
44	Monti	1866	allegato B	141x206	1:10.000
45	Monti	1868		151x203	1:10.000
46	Monti*			48,5x93	1:10.000
47	Mores	1866	allegato B	150x220	
48	Mores	1867		155x239	
49	Nule	1866	allegato B	67x105	1:10.000
50	Nule	1867		67x105	1:10.000
51	Nulvi	1866	allegato B	67x105	1:5.000
52	Nulvi	1868		67x105	1:5.000
53	Osilo	1866		68x138	1:5.000
54	Osilo	1866	allegato B	67x105	1:5.000
55	Osilo	1868		67x105	1:5.000
56	Pattada	1866		144x200	1:10.000
57	Perfugas	1862	allegato B	116x146	1:10.000
58	Perfugas	1868		120x151	1:5.000
59	Perfugas	1871		76x115	1:10.000
60	Ploaghe	1866	allegato B	150x77	1:5.000
61	Ploaghe	1867		67x105	1:5.000
62	Putifigari	1866	allegato B	120x147	1:10.000
63	Putifigari	1867		129x148	
64	Romana	1866	allegato B	98x143	1:5.000
65	Romana	1867		106x122	1:5.000
66	Sedini	1866	allegato B	92x138	1:10.000
67	Sedini	1870		146x148	1:10.000
68	Semestene	1866	allegato B	148x211	1:5.000
69	Semestene	1867		151x184	1:5.000
70	Siligo	1866	allegato B	125x150	1:5.000
71	Tempio (Salto)	1866	allegato B-Salto Silvas de Intru	136x175	1:10.000
72	Tempio	1868		150x158	1:10.000
73	Torralba	1866	allegato B	101x141	1:5.000
74	Torralba	1868		104x152	1:5.000

PIANI TERRENI ADEMPRIVILI

75	Tula	1865	allegato B	11x141	1:5.000
76	Tula	1868		115x153	1:5.000

* lucido

MAPPE RILEVAMENTO
FORMAZIONE LOTTI

<i>N. elenco</i>	<i>Località</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Formato (cm)</i>	<i>Scala</i>	<i>Note</i>
1	Alghero		83x65		
2	Ardara		82x62,5	1:2.500	Con intestazione di località
3	Burgos/ Esporlatu	F.V X XII/F. V VI VIII	100x70	1:2.000	Con intestazione di località
4	Castelsardo		72x54,5		
5	Castelsardo		84x63,5		
6	Ittiri	TAV.2^ zona occid. E merid.	53,5x77	1:10.000	Anno 1876
7	Ittiri	TAV.3^ zona merid. E centr.	53,5x77	1:10.000	Anno 1876
8	Ittiri	TAV.4^ zona orient. E merid.	53,5x77	1:10.000	Anno 1876
9	Perfugas		83,5x62,5		
10	Perfugas		82x64		
11	Perfugas		83,5x61		
12	Pozzomaggiore		83,5x65		
13	Pozzomaggiore		83,5x65		
14	Sassari	Foglio d'unione	61x81		
15	Sassari	FRAZ. P	59x77,5		
16	Sassari	FRAZ. P SEZ. 1	65x84,5		
17	Sassari	FRAZ. P SEZ. 2	93,5x64		
18	Sassari	FRAZ. P SEZ. 2 parziale	63x96,5		
19	Sassari	FRAZ. P SEZ. 3	85x65		
20	Sassari	FRAZ. P SEZ. 4	86x64,5		
21	Sassari	FRAZ. P SEZ. 4 parziale	63x83,5		
22	Sassari	FRAZ. P SEZ. 5	63x83		
23	Sassari	FRAZ. P SEZ. 6	113x64		
24	Sassari	FRAZ. P SEZ. 7	84x64,5		
25	Sassari	FRAZ. P SEZ. 9	82,5x63,5		
26	Sassari	FRAZ. P SEZ. 10 parziale	83,5x63		
27	Sassari	FRAZ. P SEZ. 10 parziale	83,5x63		
28	Sassari	FRAZ. P SEZ. 10 parziale	83,5x63		
29	Sassari	FRAZ. P SEZ. 10 parziale	83,5x65		
30	Sassari	FRAZ. P SEZ. 11	83,5x63		
31	Sassari	FRAZ. P SEZ. 12	90,5x62		
32	Sassari	FRAZ. P SEZ. 13	84,5x64,5		
33	Siligo		82x61,5		
34	Tempio distretto	Foglio 140	80x58,5		

MAPPE RILEVAMENTO
FORMAZIONE LOTTI

35	Tempio distretto	Cossorgia Ancioggu, la Coronedda e Contra Pinu, Foglio 141	83x61		
36	Tempio distretto	Cossorgia St. Bachisio, Sgambaro, Vel di Padulu, Foglio 136	80x60		
37	Tempio distretto	Cossorgia Fica Grossa Pireddu, e Serra Balasci, Foglio 137	81x60		
38	Tempio comune	Cossorgia St. Lorenzo, la Fraigada Bossone e Su Pireddu, Foglio 132	82,5x60		
39	Tempio comune		83,5x62		
40	Tempio comune	Cossorgia Le Voce del Litaru, Scopetta e Monte Pulchiana, Foglio 106	83,5x60		
41	Tempio comune	Foglio 107	81,5x60		
42	Tempio comune	Foglio 108	77x51		
43	Tempio comune	Foglio 98	78x58		
44	Tempio comune	Foglio 96	79,5x58,5		
45	Tempio comune	Foglio 97	79,5x58,5		
46	Tempio comune	Foglio 114	78,5x58,5		
47	Tempio comune	Cossorgia Lu Vitiggiu e Li Padilledi, Foglio 131, Fraz. U	79x59	1:5.000	Con intestazione di località
48	Tempio comune		77x58		
49	Tempio comune		80x58		
50	Tempio comune		78x57		
51	Tempio comune		78x58		
52	Tempio comune		77,5x58		
53	Tempio comune		77x56,5		
54	Tempio comune		76x56,5		
55	Tempio comune		78x58		
56	Tempio comune		80x58		
57	Tempio comune		78,5x59		
58	Tempio comune		79x58		
59	Tempio comune		79,5x58,5		
60	Tempio comune		78x57		
61	Tempio comune		78,5x58		
62	Villanova Monteleone	Demaniale Minerva	83x63	1:10.000	Con intestazione di località
63	Villanova Monteleone	Demaniale Minerva	76,5x61	1:10.000	Con intestazione di località
64	Villanova Monteleone	Demaniale Minerva	82,5x62,5	1:5.000	Anno 1867

MAPPE RILEVAMENTO
FORMAZIONE LOTTI

65	Villanova Monteleone	Demaniale Minerva	80x59		
----	-------------------------	-------------------	-------	--	--

MAPPE ABITATO

<i>N. elenco</i>	<i>Località</i>	<i>Anno</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Formato (cm)</i>	<i>Scala</i>	<i>Note</i>
1	Alghero	1876	Fraz.N	199x138	1:500	rotoli
2	Anela		Fraz.N	55x37		
3	Anela			51x39		
4	Ardara	1890		50x36		
5	Banari		Fraz.Q	52,5x38	1:1.000	
6	Bantine		Fraz.G	57x38		
7	Benetutti		Fraz.C	77x56		
8	Berchidda		Fraz.C1	53x36,5		
9	Bessude			27x47		lucidi
10	Bessude		Fraz.M	49x36	1:1.000	
11	Bonnanaro		Fraz.R	76,5x53	1:1.000	
12	Bono		Fraz.I	34,5x50		
13	Bono		Fraz.Budullao	103x56		
14	Bonorva			83x68	1:1.000	
15	Bonorva	1903	Foglio 9 Alleg.A	102x67	1:1.000	
16	Borutta		Fraz.F	53x37	1:1.000	
17	Borutta	1885	Fraz.F	50,5x33	1:1.000	lucidi
18	Bottida		Fraz.A	53,5x42		
19	Buddusò		Fraz.V	55x37		
20	Bulzi	1905	Foglio 19 Alleg.A	95x61	1:500	
21	Cargeghe	1901		51x68	1:1.000	
22	Cheremule			54x39		rotoli
23	Cheremule		Fraz.P	54x36		
24	Cheremule		Fraz.P	50x37,5		
25	Chiarimonti		Fraz.P	35x37,5		
26	Codrungianus	1886	Piano dimostrativo Fraz.A	72x51,5		
27	Codrungianos			83x64,5	1:1.000	
28	Cossoine		Fraz.X	95x38	1:1.000	
29	Florinas		Fraz.T	53,5x70	1:2.500	
30	Giave		Fraz.X	55,5x39	1:1.000	
31	Illorai			38x54		
32	Ittireddu	1900	Tipo visuale	60x45		
33	Ittireddu		Fraz.P	51,5x36,5	1:1.250	
34	Ittiri	1888	Fraz.F2	81x94		lucidi
35	Ittiri		Fraz.F2	58x79	1:1.250	
36	Ittiri	1896	Foglio I	80x58		
37	Ittiri	1896	Foglio II	80x58		
38	Laerru	1896	Tipo dimostrativo	50x32		lucidi
38	Laerru		Tipo dimostrativo Fraz.M	30x36,5		
40	Laerru			52x36		
41	Luogosanto		Fraz.H	38x28		
42	Mara		Fraz.N	37x55		
43	Mara			62x56,5	1:1.000	lucidi

MAPPE ABITATO

44	Mara			62x37,5		lucidi
45	Martis		Fraz.M	41,5x36,5		
46	Monteleone		Fraz.M	50,5x33,5		
47	Monteleone	1905		54x41	1:1.000	lucidi
48	Monteleone			47x38,5		
49	Monti		Fraz.O	36,5x54		
50	Mores		Fraz.V	54x36,6		
51	Muros		Sa Domo Nova Carela	53,5x37		
52	Muros	1885	Fraz.G Via Marchese	52,5x34		lucidi
53	Nuchis		Via alla Chiesa	53x37	1:1.000	
54	Nughedu		Fraz.N	55,5x37		
55	Nughedu		Fraz.Q parte I	54,5x38		
56	Nule		Fraz.Q parte II	62x47		
57	Nulvi		Fraz.B	68x49		
58	Olmedo	1871	Fraz.A'	46x35		
59	Olmedo		Fraz.I	48x37		
60	Olmedo	1899	Fraz.I	52x65	1:1.000	lucidi
61	Osilo	1897		79,5x57	1:1.000	
62	Osilo	1888		162x93,5		lucidi
63	Osilo	1888		56x47,5		lucidi
64	Ossi	1887	Fraz. S.Vittoria	96x96,5		lucidi
65	Ozieri		Mappa visuale	138x142	1:1.000	rotoli
66	Padria			63x50		
67	Padria			96x64,5		lucidi
68	Pattada		Piano dimostrativo	37x51		
69	Pattada		Fraz.G parte 1^	39,5x56		
70	Perfugas		Fraz.G parte 2^	56x40,5		lucidi
71	Perfugas		Fraz.U	48x35		
72	Ploaghe		Fraz.U	37x55		
73	Ploaghe		N°1	40x53		
74	Ploaghe		N°2	40x54,5		
75	Ploaghe		N°3	42x73,5		
76	Ploaghe		Foglio 20	77x54	1:1.000	
77	Ploaghe	1889	Foglio 21	91x87		
78	Porto Torres	1884		71x55		
79	Porto Torres	1893	Foglio I Alleg.A	76,5x81,5	1:2.000	lucidi
80	Porto Torres	1903	Mappa Suppletiva Foglio 1	103,5x69	1:1.000	
81	Porto Torres	1903	Mappa Suppletiva Foglio 2	102,5x69	1:1.000	
82	Pozzomaggiore	1900		125x94		lucidi
83	Pozzomaggiore	1889		117,5x101		
84	Pozzomaggiore		Fraz.R	57,5x73,5		
85	Pozzomaggiore		Fraz.R	58x71		
86	Pozzomaggiore			79x60,5		
87	Putifigari		Fraz.O	57,5x39		

MAPPE ABITATO

88	Putifigari		Fraz.O	52x38,5		lucidi
89	Rebeccu		Fraz.K	38x31		
90	Romana		Fraz.O	71,5x58		
91	Romana	1903		77x56,5	1:1.000	
92	Sassari	1876	Foglio d'unione	64x82	1:8.000	rotoli
93	Sassari	1876	Foglio I°	113x173	1:1.000	rotoli
94	Sassari	1876	Foglio II°	137x199	1:1.000	rotoli
95	Sassari	1902	Foglio III°	78x57		
96	Sassari	1902	Foglio VI°	80x55		
97	Sassari	1902	Foglio VIII°	80x51		
98	Sassari	1887	Mappa Suppletiva	97x244	lucidi, rotoli	
98 bis	Sassari	1930	Mappa Suppletiva Alleg.D	70x100	1:1.000	
99	Semestene		Fraz.S	42x46	1:1.250	
100	Siligo			39,5x51		
101	Siligo			38x52		
102	Siligo		Fraz.R	38x53		
103	Stintino	1903		80x58	1:1.000	
104	Terranova		Fraz.D	51,5x37	1:5.000	
105	Thiesi		Fraz.X	57x77	1:1.000	
106	Tissi	1885	Fraz.G	74,5x45,5	1:1.250	
107	Torralba		Fraz.J	57x38,5	1:1.000	
108	Tula		Fraz.K	40x57,5		
109	Uri		Fraz.V	50,5x31,5	1:1.000	

CARTE D'ITALIA DELL'IGM

<i>N. elenco</i>	<i>Località</i>	<i>Rilievo anno</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Scala</i>	<i>Cons.</i>	<i>Note</i>
1/6	Asinara	1897	F.166 II	1:50.000	6	
7/8	Asinara		F.166 II N.E.	1:25.000	2	
9/10	Asinara		F.166 II S.E.	1:25.000	2	
11/12	Asinara		F.166 II S.O.	1:25.000	2	
13/14	Asinara		F.166 II N.O.	1:25.000	2	
15/22	Isola Rossa	1897	F.167 II	1:50.000	8	
23	Isola Rossa		F.167 II S.E.	1:25.000	1	
24/28	Faro Razzoli	1884	F.168 I N.E.	1:25.000	5	
29/32	Maddalena	1884	F.168 I S.E.	1:25.000	4	
33	Porto Liscia	1884	F.168 I S.O.	1:25.000	1	
34/38	Bocche di Bonifacio	1888	F.168 I N.O.	1:25.000	5	
39/43	St.M. D'Arzachena	1896	F.168 II S.E.	1:25.000	5	
44	Arzachena	1931	F.168 II S.E.	1:25.000	1	
45/49	St.F.sco d'Aglientu	1896	F.168 III	1:50.000	5	
50	St.F.sco d'Aglientu	1896	F.168 III N.O.	1:25.000	1	
51	Bassacutena	1906	F.168 II N.O.	1:25.000	1	51-60 Aggiornamento 1931
52/53	Santa Teresa	1884	F.168 IV S.E.	1:25.000	2	
54/62	Isola di Mortorio	1896	F.169 III S.E.	1:25.000	9	51-60 Aggiornamento 1931
63/72	Punta Cugnana	1896	F.169 III S.O.	1:25.000	10	
73/76	Capo Ferro	1884	F.169 III N.O.	1:25.000	4	
77/81	Isola Caprera	1884	F.169 IV S.O.	1:25.000	5	
82/85	Porto Torres	1897	F.179 I/IV	1:50.000	4	
86	Porto Torres		F.179 I S.O./IV S.E.	1:25.000	1	
87	Porto Torres		F.179 I S.E.	1:25.000	1	
88	Porto Torres		F.179 I N.O./IV N.E.	1:25.000	1	
89/90	Monte Forte	1897	F.179 II	1:50.000	2	
91	Monte Forte		F.179 II N.E.	1:25.000	1	
92	Monte Forte		F.179 II N.O.	1:25.000	1	
93/95	Capo dell'Argentiera	1897	F.179 III	1:50.000	3	
96	Capo dell'Argentiera		F.179 III N.E.	1:25.000	1	
97/98	Capo dell'Argentiera		F.179 III S.E.	1:25.000	2	
99/103	Castelsardo	1897	F.180 I	1:50.000	5	
104/112	Nulvi	1897	F.180 II	1:50.000	9	
113/118	Monte Sassu	1885	F.180 II S.E.	1:25.000	6	
119/123	Chiarimonti	1885	F.180 II S.O.	1:25.000	5	
124/127	Sorso	1895	F.180 III N.E.	1:25.000	4	
128/131	Osilo	1895	F.180 III S.E.	1:25.000	4	

CARTE D'ITALIA DELL'IGM

132/134	Stagno di Platamona	1895	F.180 III N.O.	1:25.000	3	
135/139	Pedras de Fogu (canton.)	1897	F.180 IV	1:50.000	5	
140/147	Telti	1896	F.181 I	1:50.000	8	
148	Telti		F.181 I N.E.	1:25.000	1	
149/154	Monti	1897	F.181 II	1:50.000	6	
155	Monti		F.181 II N.E.	1:25.000	1	
156	Monti		F.181 II S.E.	1:25.000	1	
157	Monti		F.181 II S.O.	1:25.000	1	
158	Monti		F.181 II N.O.	1:25.000	1	
159/160	Oschiri	1897	F.181 III	1:50.000	2	
161/166	Tula	1885	F.181 III S.O.	1:25.000	6	
167/172	Tempio Pausania	1897	F.181 IV	1:50.000	6	
173/179	Tavolara	1896	F.182 I S.O.	1:25.000	7	
180/186	Golfo Aranci	1896	F.182 IV N.E.	1:25.000	7	
187/191	Maladormida	1896	F.182 IV S.E.	1:25.000	5	
192/195	Loiri	1896	F.182 IV S.O.	1:25.000	4	
196/200	Terranova Pausania	1896	F.182 IV N.O.	1:25.000	5	
201	Alghero	1899	F.192 I	1:50.000	1	
202	Alghero		F.192 I N.E.	1:25.000	1	
203	Alghero		F.192 I S.E.	1:25.000	1	
204	Alghero		F.192 I S.O.	1:25.000	1	
205	Alghero		F.192 I N.O.	1:25.000	1	
206/209	Capo Caccia	1899	F.192 IV	1:50.000	4	
210	Capo Caccia		F.192 IV N.E.	1:25.000	1	
211	Capo Caccia		F.192 IV S.E.	1:25.000	1	
212/221	Chilivani	1895	F.193 I N.E.	1:25.000	10	
222/233	Mores	1885	F.193 I S.E.	1:25.000	12	
234/242	Thiesi	1885	F.193 I S.O.	1:25.000	9	
243/249	Ploaghe	1885	F.193 I N.O.	1:25.000	7	
250/256	Bonorva	1899	F.193 II	1:50.000	7	
257	Bonorva	1899	F.193 II N.E.	1:25.000	1	
258	Bonorva	1899	F.193 II S.E.	1:25.000	1	
259	Bonorva	1899	F.193 II S.O.	1:25.000	1	
260	Bonorva	1899	F.193 II N.O.	1:25.000	1	
261/264	Pozzomaggiore	1899	F.193 III	1:50.000	4	
265/270	Ittiri	1899	F.193 IV	1:50.000	6	
271	Ittiri	1899	F.193 IV S.O.	1:25.000	1	
272/281	Buddusò	1898	F.194 I	1:50.000	10	
282	Buddusò		F.194 I N.E.	1:25.000	1	
283	Buddusò		F.194 I S.E.	1:25.000	1	
284	Buddusò		F.194 I S.O.	1:25.000	1	
285/295	Bono	1899	F.194 III	1:50.000	11	
296	Bono	1899	F.194 III N.E.	1:25.000	1	
297	Bono	1899	F.194 III S.O.	1:25.000	1	

CARTE D'ITALIA DELL'IGM

298	Bono	1899	F.194 III N.O.	1:25.000	1	
299/307	Ozieri	1898	F.194 IV	1:50.000	9	
308	Ozieri		F.194 IV N.E.	1:25.000	1	
309	Ozieri		F.194 IV S.E.	1:25.000	1	
310/315	Ozieri	1885	F.194 IV S.O.	1:25.000	6	
316/320	Fraigas		F.194 IV N.O.	1:25.000	5	

INDICE ALFABETICO DELLE CARTE D'ITALIA DELL'ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE

<i>Località</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Cfr. Tabella</i>
Alghero	F.192 I/I N.E./I S.E./I S.O./I N.O.	201/205
Argentiera (Capo dell')	F.179 III/III N.E./III S.E.	93/98
Arzachena	F.168 II S.E.	44
Asinara	F.166 II/II N.E./II S.E./II S.O./II N.O.	1/14
Bassacutena	F.168 III/N.O.	51
Bocche di Bonifaccio	F.168 I N.O.	34/38
Bono	F.194 III/III N.E./III S.O./III N.O.	285/295
Bonorva	F.193 II/II N.E./II S.E./II S.O./II N.O.	250/260
Buddusò	F.194 I/I N.E./I S.E./I S.O.	272/284
Capo Caccia	F.192 IV/IV N.E./IV S.E.	206/211
Capo Ferro	F.169 III N.O.	73/76
Caprera (Isola di)	F.169 IV S.O.	77/81
Castelsardo	F.180 I	99/103
Chiarimonti	F.180 II S.O.	119/123
Chilivani	F.193 I N.E.	212/221
Cugnana (punta)	F.169 III S.O.	63/72
Fraigas	F.194 IV N.O.	316/320
Golfo Aranci	F.182 IV N.E.	180/186
Ittiri	F.193 IV/IV S.O.	265/271
Liscia (Porto)	F.168 I S.O.	33
Loiri	F.182 IV S.O.	192/195
Maddalena	F.168 I S.E.	29/32
Maladormida	F.182 IV S.E.	187/191
Monte Forte	F.179 II/II N.E./II N.O./	89/92
Monte Sassu	F.180 II S.E.	113/118
Monti	F.181 II/II N.E./II S.E./II S.O./II N.O.	149/158
Mores	F.193 I S.E.	222/233
Mortorio (Isola)	F.169 II S.E.	54/62
Nulvi	F.180 II	104/112
Oschiri	F.181 III	159/160
Osilo	F.180 III S.E.	128/131
Ozieri	F.194 IV/IV N.E./IV S.E./IV S.O./IV N.O.	299/315
Pedras de Fogu (Canton)	F.180 IV	135/139
Platamona (Stagno)	F.180 III N.O.	132/134
Ploaghe	F.193 I N.O.	243/249
Porto Torres	F.179 I IV/I S.O.-IV S.E./I S.E./I N.O.-IV N.E.	82/88
Pozzomaggiore	F.193 III	261/264
Razzoli (Faro)	F.168 I N.E.	24/28
Rossa (Isola)	F.167 II/II S.E.	15/23
S.F.co d'Aglientu	F.168 III/III N.O.	45/50
S.M. D'Arzachena	F.168 II S.E.	39/42
Santa Teresa di Gallura	F.168 IV S.E.	52/53
Sorso	F.180 III N.E.	124/127
Tavolara	F.182 I S.O.	173/179

INDICE ALFABETICO DELLE CARTE D'ITALIA DELL'ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE

Telti	F.181 I/I N.E.	140/148
Tempio Pausania	F.181 IV	167/172
Terranova Pausania	F.182 IV N.O.	196/200
Thiesi	F.193 I S.O.	234/242
Tula	F.181 III S.O.	161/166

GRAFICI DIMOSTRATIVI DEI PUNTI TRIGONOMETRICI I.G.M. E CATASTO

<i>N° elenco</i>	<i>Località</i>	<i>Anno</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Formato (cm)</i>	<i>Scala</i>
1	Aggius		Punti collegati	136x108	1:25.000
2	Berchidda-Monti			105x74	
3	Bulzi	1897		52x42	1:25.000
4	Calangianus			105x74	1:50.000
5	Maddalena		Arcipelago costa N.E.	56x64,5	1:100.000
6	Maddalena		Sez. B Caprera	74,5x105	1:25.000
7	Ozieri	1876		82x63	
8	Porto Torres	1891	Punti collegati	119x85	1:25.000
9	S. Teresa			93x72	1:50.000
10	Sardegna	1880-1883	Reg. Nord	64x85	1:250.000
11	Sardegna - Sorso - Sennori		Punti collegati	93x72	1:25.000
12	Sassari		Sez. P	74,5x105	
13	Sassari (Provincia)		Quadro d'unione F.I	103x68,5	1:750.000
14/24	Sassari (Provincia)		F.I/XI	103x68,5	1:50.000
25/27	Sassari (Provincia)		F.I/3	135x82	1:50.000
28	Sassari (Provincia)		Punti compresi F.166; F.179;F.180 III S.O./III N.O.;F.192 I/IV	163x103	
29	Sassari (Provincia)		Punti compresi F.169 III/IV;F.182 I/IV	75x104	
30	Sassari (Provincia)		Punti compresi F.179/ 180/ 192/ 193	104x70	
31	Sassari (Provincia)		Punti compresi F.179 I S.E./II N.E./II N.O.	80x81,5	
32	Sassari (Provincia)		Punti compresi F.180; F.181 III S.O./III N.O./IV S.O.	121x71	
33	Sassari (Provincia)		Punti compresi F.180 I/III/IV/F.193 I N.E./F.193 IV N.E./IV N.O.	105x67	
34/37	Sassari (Provincia)	1890	Punti Compresi F.180 III	82x74	1:25.000
38	Sassari (Provincia)		Punti compresa F.181 III N.E.	100x80	1:50.000
39	Tempio	1893		84x64	1:20.000
40	Tempio		Sez. F	106x75	1:25.000
41	Tempio			106x75	
42	Tempio (Salto)			104x74,5	1:50.000
43	Terranova			105x74,5	

GRAFICI POLIGONOMETRICI

<i>N° elenco</i>	<i>Località</i>	<i>Anno</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Formato (cm)</i>	<i>Scala</i>
			CARTELLA I		
1	Aggius			105x69	1:20.000
2	Aggius			103x69	1:20.000
3	Aggius			105x68,5	
4	Alà		F.A/Zona 1^	105x69	1:10.000
5	Alà		Zona III	102x68,5	1:20.000
6	Alà		Zona IV/Parte B	103x68,5	1:10.000
7	Alghero		Sez. A	145x71	1:10.000
8	Alghero		Grafico di campagna Sez. C	99x68,5	1:10.000
9	Anela		Zona 1^	103x69	1:10.000
10	Anela		Alleg. A	103x69	1:10.000
11	Ardara			105x74	1:10.000
12	Banari			102x68,5	1:10.000
13	Banari			105x70,5	1:10.000
14	Benetutti		Zona IV	58,5x69	1:10.000
15	Berchidda			96x69	1:20.000
16	Berchidda		Zona II	105x69	1:20.000
17	Berchidda		Zona IV	125x69,5	1:20.000
18	Berchidda		Sez. D	105x68	1:20.000
19	Bessude			103x69	1:20.000
20	Bonnanaro			103x69,5	1:10.000
21	Bono		Zona II	103x68,5	1:10.000
22	Bono		Zona III e VI	103x69	1:10.000
23	Bonorva		Zona 3	103x69	1:20.000
24	Bonorva		Zona V	105x69	1:10.000
25	Bonorva- Macomer		Confine Intercomunale	105x69	1:20.000
26	Bortigiadas			100x64,5	
27	Bortigiadas			103x69	1:20.000
28	Bortigiadas			64,5x50	
29	Bottida		F.2	103x68,5	1:10.000
30	Bottida		F.3	103x69	1:10.000
31	Bulzi			105x68,5	1:10.000
32	Calangianus		Zona A	100x70,5	1:10.000
33	Calangianus		Sez. B	100x69	1:10.000
34	Calangianus		Sez. E	100x70	1:10.000
35	Calangianus		Sez. F	100x70	1:20.000
36	Calangianus		Sez. Limbara	100x70	1:20.000
37	Cargeghe			105x74	1:10.000
38	Chiarimonti		Zone A/F	103x69	1:10.000
39	Chiarimonti		Sez. B	99x69,5	1:10.000
40	Chiarimonti		Sez. C	70x100	1:10.000
41	Chiarimonti		Sez. D	99x70,5	1:10.000
42	Chiarimonti		Sez. E	69x103,5	1:10.000
43	Cossoine			65x103	1:20.000

GRAFICI POLIGONOMETRICI

44	Florinas		Zona est	74x97,5	1:10.000
45	Florinas		Zona ovest	74x97,5	1:10.000
46	Giave		Zona Ponti	74x105	1:10.000
47	Illorai		Zona 1^ parte nord	103x69	1:20.000
48	Illorai		Zona 1^ parte sud	104x69	1:20.000
49	Illorai		F. II	102x68	
50	Ittiri			105x69	1:25.000
51	Ittiri			100x69	
52	Laerru			45x65	
53	Laerru			100x72	1:10.000
54	Laerru			105x70	1:25.000
55	Luras			103x68,5	1:25.000
56	Luras			100x77	1:5.000
57	Luras			102x70	1:10.000
58	Luras			95x69	1:10.000
59	Luras			95x69	1:10.000
60	Luras			84,5x64	1:20.000
61	Luras		Centro Urbano	105x68,5	1:2.000
62	Maddalena			102x69	
63	Maddalena		Comune Maddalena Isola di Caprera	101x69	1:10.000
64	Maddalena		Comune Maddalena Isola di Spargi Santo Stefano e Santa Maria	69x103,5	1:10.000
65	Mara			68,5x102,5	1:10.000
66	Monteleone			69,5x103,5	1:10.000
67	Monteleone			69,5x103	1:10.000
68	Monti			97x70	1:20.000
69	Monti		Zona II	99x72,5	
70	Muros			99,5x69	1:10.000
71	Nuchis			103x68,5	1:10.000
72	Nuchis (Salto)			105x69	1:20.000
73	Nulvi		Sez. A/B	68,5x102,5	1:10.000
74	Nulvi		Sez. C/D	72x99,5	1:10.000
75	Nulvi		Sez. E	72x104	1:10.000
76	Nulvi		Sez. F	71,5x105	1:10.000
			CARTELLA II		
77	Olemdo		F. II	105x72,5	1:10.000
78	Oschiri		F. III A	67x100,5	1:20.000
79	Oschiri		F. III A Allegato	102x68,5	1:10.000
80	Oschiri		F. III B	102x66,5	1:10.000
81	Oschiri		F. V A	104x70	
82	Oschiri		F. V B	105x69	1:10.000
83	Oschiri		Sez. A/B	105x70	1:10.000
84	Osilo		Sez. C/D	72x104	1:20.000
85	Osilo		Sez. E	74x104	1:10.000
86	Osilo		Sez. E/F	73x105	1:10.000
87	Osilo		Sez. G	105x73	1:10.000
88	Osilo		Sez. H	96x66	1:10.000

GRAFICI POLIGONOMETRICI

89	Osilo			105x74	1:10.000
90	Ossi			99x69,5	1:10.000
91	Ossi		F. I	99x71	1:10.000
92	Ozieri		Zona A	68,5x102,5	1:20.000
93	Ozieri		Sez. B Zona I e II	104x74	1:20.000
94	Ozieri		Sez. II	105x74,5	1:10.000
95	Padria			67x103	1:10.000
96	Padria		Zona II	103x69	1:20.000
97	Pattada		Zona II	103x68,5	1:20.000
98	Pattada		Zona III	102x69	1:20.000
99	Pattada		Zona IV	103x69	1:20.000
100	Perfugas			103x70	1:20.000
101	Ploaghe			74x104,5	1:25.000
102	Ploaghe		Zona Ciboddo	105x74	1:10.000
103	Ploaghe		Sez. Lamberti	105x73	1:10.000
104	Pozzorhaggior		Quadro d'unione	103x68,5	1:25.000
105	Pozzorhaggior			103x68,5	1:10.000
106	Pozzorhaggior		F. I	105x69,5	
107	Pozzorhaggior		F. II	105x69	1:2.000
108	Putifigari			99x69,5	1:20.000
109	Romana			105x69	1:10.000
110	Sassari	1895	Grafico delle tavolette in Sassari anni 1892 1893 1894	84x62	1:20.000
111	Sassari		Quadro d'unione di prepar. sez. D e F; sez. G e I (sul retro)	72x46,5	1:20.000
112	Sassari	1897	Quadro d'unione di prepar. Sez. I	105x74	
113	Sassari	1898	Quadro d'unione di prepar. sez. O e P; sez. L,M,N,O,P,Q,R (sul retro)	47x69	1:50.000
114	Sassari		Sez. D	84x64	1:5.000
115	Sassari		Sez. E	84x63,5	1:10.000
116	Sassari		Sez. F	105x74	1:10.000
117	Sassari		Sez. G	101x75	
118	Sassari		Sez. I	125x73,5	
119	Sassari	1898	Sez. K Quadro d'unione e grafico	103x73	1:10.000
120	Sassari		Sez. Lamberti	104x72	1:10.000
121	Sassari	1896	Sez. N	105x71,5	1:10.000
122	Sassari	1896	Sez. O	50,5x40	1:15.000
123	Sassari		Sez. O	106x71	1:10.000
124	Sassari	1898	Sez. P	71x105	1:10.000
125	Sassari	1898	Sez. P	105x71	1:10.000
126	Sassari		Sez. P/F 3	70x103	1:10.000
127	Sassari		Sez. P/F 4	68x105	1:10.000
128	Sassari	1897	Sez. Q	70,5x93	1:10.000
129	Sassari	1896	Sez. R	102x72	1:10.000
130	Sassari		Sez. Diverse	105x75	
131	Sassari		Sez. Diverse	98x74	
132	Sassari		Sez. Agro	70x105	1:1.000

GRAFICI POLIGONOMETRICI

133	Sassari		Sez. Agro	65x103,5	1:20.000
134	Sassari		Preparazione Centro Urbano	82x62	1:3.000
135	Sedini Bulzi			103x68,5	
136	Sedini		Centro Urbano	68x104	1:2.000
137	Semestene		Zona I	103x69	
138	Siligo		Zona II	102x68	1:10.000
139	Siligo			105x66	1:10.000
140	Siligo			106x68	1:10.000
141	Sorso			104x69	1:20.000
142	Sorso		Sez. B e C	101x70	1:10.000
143	Sorso		Sez. D	105x73	1:10.000
144	Tempio		Sez. E	195x71	1:2.000
145	Tempio		F. d'unione	77,5x68	1:100.000
146	Tempio		Sez. Monte Mola	105x70	1:20.000
147	Tempio			105x68,5	1:20.000
148	Tempio			101x66	
149	Tempio			69x103,5	1:2.000
150	Tempio		Zona B	69x104	1:20.000
151	Tempio		Zona C/ovest	105x68,5	1:20.000
152	Tempio		Zona G3 e parte della G5	103x69	1:20.000
153	Tempio		Sez. I	70x101	1:10.000
154	Tempio		Sez. P	105x70,5	1:10.000
155	Tempio		Sez. Q	101x69	1:25.000
156	Terranova		Sez. A/Zona I (Golfo Aranci)	105x71	1:10.000
157	Terranova		Zona II	96,5x99	1:10.000
158	Terranova		Zona II/V	99,5x71	1:10.000
159	Terranova		Zona VIII	105x70,5	1:10.000
160	Terranova		Zona IX	99x69,5	
161	Terranova		Zona X (Tavolara Isola)	99x69	1:10.000
162	Terranova			93x68,5	
163	Tissi			70x100	1:10.000
164	Torralba			69x103	1:10.000
165	Torralba			69x103	1:10.000
166	Torralba			102x69	1:2.000
167	Tula		Zona II	101x68,5	1:20.000
168	Uri			103x72	
169	Uri		Zona IV	69x105	1:10.000
170	Usini		Allegato A	99,5x69,5	1:20.000
171	Villanova			69x98,5	1:20.000
172	Villanova		Poligonazione di campagna dell'abitato	68,5x103	1:20.000
173	Villanova		Sez. A	69x105	1:10.000
174	Villanova		Sez. B	69,5x102,5	1:20.000
175	Villanova		Sez. C	69,5x103	1:10.000
176	Villanova		Sez. E	70,5x105	1:10.000
177	Villanova			67x105	1:10.000

PIANI TERRENI ADEMPRIVILI, EX ADEMPRIVILI, DEMANIALI EX ADEMPRIVILI DEL GOCEANO

<i>N. elenco</i>	<i>Località</i>	<i>Anno</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Scala</i>
1	Anela	1936	ADEMPRIVILI / ALL. A	1:10.000
2	Anela	1936	EX ADEMPRIVILI / ALL. B	1:10.000
3	Anela	1936	DEMANIALI EX ADEMPRIV. / ALL. C	1:10.000
4	Bono	1935	ADEMPRIVILI / ALL. A	1:10.000
5	Bono	1935	EX ADEMPRIVILI / ALL. B	1:10.000
6	Bono	1935	DEMANIALI EX ADEMPRIV. / ALL. C	1:10.000
7	Bottida	1935	ADEMPRIVILI / ALL. A	1:10.000
8	Bottida	1935	EX ADEMPRIVILI / ALL. B	1:10.000
9	Bottida	1935	DEMANIALI EX ADEMPRIV. / ALL. C	1:10.000
10	Bultei	1936	EX ADEMPRIVILI / ALL. B	1:10.000
11	Bultei	1936	DEMANIALI EX ADEMPRIV. / ALL. C	1:10.000
12	Burgos	1935	ADEMPRIVILI / ALL. A	1:10.000
13	Burgos	1935	EX ADEMPRIVILI / ALL. B	1:10.000
14	Burgos	1935	DEMANIALI EX ADEMPRIV. / ALL. C	1:10.000

MISCELLANEA

<i>N. elenco</i>	<i>Località</i>	<i>Anno</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Formato (cm)</i>	<i>Scala</i>
1/3	P.ta Accia	1884	F.IV	50x58,5	1:50.000
4/12	Isole Mortorio e soffi	1884	F.VI	41x60,5	1:50.000
13	Limbara	1884	F.X	75x58	1:50.000
14/16	Tavolara e Molara	1884	F.XI	50x58,5	1:50.000
17	Ardara	1899	Atlante del Comune	93x64,5	
18	Ittiri	1899	Atlante del Comune	100x65	
19	SS Provincia		Provincia di Sassari	56x79,5	1:250.000
20	SS Provincia		Provincia di Sassari	64x85	1:250.000
21	Goceano			78x58	
22	Bultei		(Ghiandifero / Lotto B)	68,5x50	1:5.000

INDICE TOPONOMASTICO

<i>Località</i>	<i>Pagine</i>
Accia (Punta)	43
Aggius	4-33-35
Alà	4-15-17-35
Alghero	4-20-24-29-31-35
Anela	4-17-24-35-42
Ardara	1-3-4-15-17-20-24-35
Argentiera (Capo dell')	29-31
Arzachena	28-31
Asinara	4-17-28-31
Banari	4-24-35
Bantine	5-24
Bassacutena	28-31
Benetutti	5-17-24-35
Berchidda	5-17-24-33-35
Bessude	5-17-24-35
Bisce (Isola delle)	8
Bocche di Bonifacio	28-31
Bonnanaro	5-15-17-24-35
Bono	5-17-24-30-31-35-42
Bonorva	5-15-17-24-30-31-35
Bortigiadas	5-35
Borutta	6-24
Bottida	6-17-24-36-42
Buddusò	6-15-17-24-30-31
Bultei	6-17-42-43
Bulzi	6-24-33-36
Burgos	6-17-20-42
Calangianus	2-6-18-33-36
Capo Caccia	30-31
Capo Ferro	28-31
Caprera (Isola)	28-31-33-37
Cargeghe	7-24-36
Castelsardo	7-20-29-31
Cheremule	7-15-24
Chiarimonti	7-18-24-29-31-36
Chilivani	30-31
Codrongianos	7-24
Cossoine	7-15-18-24-36
Cugnana (punta)	28-31
Esporlatu	2-7-18-20
Florinas	7-18-24-36
Fraigas	30-31
Giave	8-15-18-24-36
Goceano	42-43
Golfo Aranci	29-31-40
Illorai	8-18-25-36
Ittireddu	8-25
Ittiri	8-20-25-30-31-36-43
Laerru	8-25-36
Libani (Isola dei)	8
Limbara (Zona del)	1-36-43
Liscia (Porto)	28-31

INDICE TOPONOMASTICO

Logudoro	1
Loiri	29-31
Luogosanto	25
Luras	8-36
Maddalena (Isole intermedie)	8-28-31-33-37
Maladormida	29-32
Mara	9-25-37
Martis	9-25
Molara (Isola di)	14-43
Monteleone	9-16-18-25-37
Monte Forte	28-32
Monte Sassu	29-32
Monti	9-15-18-25-29-32-33-37
Mores	9-15-18-25-30-32
Mortorio (Isola di)	14-28-32-43
Muros	1-9-25-37
Nuchis	9-25-37
Nuchis Salto	9-16-37
Nughedu	9-15-25
Nule	10-18-26
Nulvi	10-18-26-29-32-37
Olmedo	10-26-38
Oschiri	1-2-10-29-32-38
Osilo	1-10-18-26-29-32-38
Ossi	10-26-38
Ozieri	10-15-16-26-30-32-33-38
Padria	11-26-38
Pattada	11-16-18-26-38
Pedras de Fogu (Cantoniera)	29-32
Perfugas	11-18-19-20-26-38
Piana e dei Cavalli (Isole)	13
Platamona (Stagno)	29-32
Ploaghe	11-19-26-30-32-38
Porto Torres	11-26-28-32-33
Pozzomaggiore	11-20-26-30-32-38-39
Putifigari	11-19-27-39
Razzoli (Faro)	28-32
Rebeccu	11-27
Romana	12-16-19-27-39
Rossa (Isola)	28-32
Salto di Gios	12-15-17
S.F. D'Aglientu	28-32
S. Maria (Isola)	37
S. Maria d'Arzachena	28-32
S. Teresa di Gallura	12-28-32-33
S. Stefano (Isola)	37
Sardegna (Regione Nord)	33
Sassari	12-20-21-27-33-34-39-40
Sedini	12-19-40
Semestene	12-16-19-27-40
Sennori	13-33
Siligo	2-3-13-19-21-27-40
Soffi (Isola)	14-43
Sorso	13-29-32-33-40

INDICE TOPONOMASTICO

Spargi (Isola di)	37
Stintino	27
Tavolara (Isola)	14-29-32-40-41
Telti	29-32
Tempio Pausania	2-13-19-21-22-23-29-32-34-40
Tempio Salto	2-13-16-19-29
Teranova Pausania / Isole	13-16-27-29-32-34-41
Thiesi	14-16-27-30-32
Tissi	14-27-41
Torralba	14-16-19-27-41
Tula	14-19-27-29-32-41
Uri	14-27-41
Usini	14-41
Villanova Monteleone	14-16-23-41

- C. BAUDI di VESME, *Considerazioni politiche ed economiche sulla Sardegna*, in *Sardegna nel 1848: la polemica sulla "fusione"*, a cura di G. Sorgia, Cagliari, 1968.
- A. BRENNEKE, *Archivistica – Contributo alla teoria e alla storia archivistica europea*, traduzione italiana a cura di R. Perrella, Milano, 1968.
- G. CASALIS, *Storia di Gallura*, estratto da "Dizionario Geografico – Storico – Statistico – Commerciale di S.M. il Re di Sardegna", Torino, 1833-1856, ristampa anastatica Sala Bolognese, 1977.
- E. CASANOVA, *Archivistica*, Siena, 1928, ristampa anastatica, Torino, 1979.
- C. DE CANDIA, *Memoria sul rilevamento del tributo fondiario in Sardegna*, Cagliari, 1849.
- R. DI TUCCI, *La proprietà fondiaria in Sardegna*, ristampa anastatica, Sala Bolognese, 1979.
- A. FAIS, *Le Ferrovie Sarde*, Cagliari, 1886.
- G. FERRO, *La lettura della carta topografica e cenni di cartografia economica*, Genova, 1978.
- ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE, *L'istituto Geografico Militare – I suoi compiti e le sue attività nel 75° anniversario della sua fondazione*, Firenze, 1947.
- Indirizzo del Consiglio Provinciale di Cagliari all'On. Commissione d'Inchiesta, 1869*, in *Banditismo e criminalità in Sardegna nella seconda metà dell'Ottocento*, a cura di G. Sorgia, Cagliari, 1968.
- La Sardegna dal 1478 al 1793*, Sassari, 1974, voll. I-II a cura di G. Todde e G. Olla Repetto.
- M. LE LANNOU, *Patres et paysans de la Sardaigne*, Tours, 1941, trad. italiana a cura di M. Brigaglia, Pastori e contadini di Sardegna, II ed., Cagliari, 1979.
- Nuovissimo Digesto*, Torino, 1947.
- Raccolta delle disposizioni di massima relative al riordinamento dell'imposta fondiaria*, Roma, 1890
- Raccolta degli atti del governo di S.M. per il Regno di Sardegna*, anni 1840 -1860.
- Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia*, anni 1861 – 1936.
- Relazione della commissione della Camera dei Deputati*, 15 Luglio 1862, n. 314-A.
- M. SALINARI EMILIANI – R. L. PAPOCCHIA, *Nozioni di cartografia e avviamento alla lettura delle carte*, Roma, 1951.
- A. SATTA BRANCA – P. BRANDIS – F. GIORDO, *Il Goceano*, Cagliari, 1971.
- A. SIOTTO PINTOR, *Sulle condizioni dell'Isola di Sardegna*, in *"La Sardegna nel 1848: la polemica sulla "fusione"*, a cura di G. Sorgia, Cagliari, 1968.
- I. ZANNI ROSIELLO, *Ricerche in fondi moderni: orientamenti metodologici*, Bologna, 1966.